

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 56

Del 23.10.2014

Oggetto: Ripristino funzionalità Patto Territoriale della Provincia di Benevento e Ricostituzione capitale sociale.

L'anno duemilaquattordici il giorno 23 del mese di ottobre alle ore 13,30 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 21 Consiglieri assenti n. 12

| | P | A | | P | A |
|----------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| PEPE Fausto | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ORLANDO Nazzeno | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| AMBROSONE Luigi | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ORREI Mario | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| CANGIANO Mario | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | PALLADINO Marcello | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| CAPEZZONE Roberto | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | PALMIERI Annachiara | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| CAPUTO Gennaro | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | PASQUARIELLO Mario | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| COLLARILE Leonida | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | PICUCCI Oberdan | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| DE MINICO Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | POCINO Francescosaverio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| DE NIGRIS Luigi | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | QUARANTIELLO Giovanni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| DE PIERRO Francesco | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | TANGA Sergio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| DE RIENZO Massimo | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | TIBALDI Raffaele | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| FIORE Pasquale | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | TRUSIO Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| FIORETTI Floriana | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | VARRICCHIO Cosimo | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| IZZO Giovanni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ZARRO Giovanni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| LANNI Nazzeno | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ZOINO Francesco | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| LAURO Vincenzo | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | ZOINO Mario | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| MICELI Angelo | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ZOLLO Giuseppe | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| MOLINARO Giuseppe | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | | | |

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Relazione l'assessore Nicola Danilo De Luca

Con la legge finanziaria n. 662/1996 hanno avuto origine gli strumenti della programmazione negoziata e, tra questi, i Patti Territoriali. Con la deliberazione del CIPE del 23 aprile 1997 è stato finanziato il Patto Territoriale della Provincia di Benevento, per € 52.482.600,00. La somma assegnata è stata utilizzata per la realizzazione di alcune industrie localizzate nei Comuni di Airola, Montesarchio, Benevento ed Apice e per le infrastrutture delle aree industriali di Montesarchio e Benevento.

Il CIPE stabilì che il soggetto attuatore del Patto Territoriale fosse una società di capitali aperta ai soggetti pubblici, ai privati, alle rappresentanze delle organizzazioni datoriali e sindacali, nonché agli istituti di credito che a vario titolo vennero coinvolti nella fase della concertazione locale, all'epoca avviata, che si concluse con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa a Roma presso la sede del CNEL, allora guidato dal prof. Giuseppe De Rita.

Pertanto il Patto Territoriale della Provincia di Benevento (attualmente in liquidazione) è stato costituito, sotto forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata, il 3 settembre 1997 con la sottoscrizione di un capitale sociale di circa 500 milioni di lire, corrispondenti, attualmente ad € 255.000,00 i cui soci sono: Comune di Benevento (20%); Provincia di Benevento (20%); Comune di Montesarchio (20%); Unione Industriali ed Artigiani (14%); Camera di Commercio di Benevento (7,7%); Intesa San Paolo Spa (4%); Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Benevento (2%); Confederazione Nazionale dell'Artigianato (1%); Unione provinciale Artigiani (1%). Tre associazioni provinciali degli agricoltori (CIA, Coldiretti e UPA) che detengono una quota dello 0,33 % ognuna e 13 imprese che detengono ciascuna una quota dell'0,47 % circa. Alla società veniva attribuita, in via esclusiva, la rappresentanza nonché alcune competenze istruttorie sui progetti e sul monitoraggio delle opere.

Nell'anno 2007 la società Patto territoriale venne posta in liquidazione e nominato il Commissario Liquidatore, dott. Nicola Mastrocinque.

Con l'Assemblea dei soci del 28 luglio 2014 è stato approvato il bilancio dal quale è emerso un deficit di € 59.000,00 al quale il Comune di Benevento dovrà provvedere in ragione della quota sociale posseduta. Per fare fronte alla spesa è stata inserita nello schema di Bilancio di Previsione 2014, approvato dalla Giunta Comunale, la somma di € 12.000,00.

Nella stessa Assemblea è stato deciso di interrompere la procedura di messa in liquidazione della Società e di convocare una nuova seduta, dinanzi al notaio, per ridare piena operatività alla stessa con l'acquisto delle azioni detenute dai soci che non hanno più interesse a parteciparvi. In data 17 settembre, pertanto, si è tenuto un incontro tra le parti che hanno dato la loro disponibilità alla prosecuzione della società ed alla sua ricapitalizzazione (Comune di Benevento, Comune di Montesarchio, Camera di Commercio, ASI ed Unione degli Industriali) per fornire alcune indicazioni al Commissario Liquidatore e, tra queste, la riduzione del capitale sociale a € 100.000,00.

La necessità di rendere nuovamente operativa la società deriva dalla circostanza che con l'art. 8 bis, commi 6 e 7 della legge 03.08.2007, n. 127, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di rimodulazione delle risorse assegnate ai patti territoriali. Attraverso questa rimodulazione le somme non utilizzate, e quelle che si sono rese disponibili a seguito dei provvedimenti di revoca dei finanziamenti o per le economie, potranno essere impiegate esclusivamente per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Le modalità per intercettare sul territorio le rinvenienze finanziarie sono state descritte dal MISE attraverso circolari e Decreti Ministeriali.

In particolare, in data 24.08.2010 il MISE ha attivo lo sportello della programmazione negoziata. In data 01.09.2010 lo stesso MISE scrive alla società Patto Territoriale di Benevento srl, in merito alla domanda di rimodulazione delle somme assegnate presentata sin dall'anno 2000. In seguito, la richiesta di rimodulazione è stata riformulata dalla società Patto Territoriale secondo le indicazioni nella circolare ministeriale n. 1187517 del 18.02.2002. La società Patto Territoriale della provincia di Benevento srl, con successive note del 24.03.2004, del 13.09.2007 e dell'11.03.2008, ha più volte sollecitato, senza successo, il Ministero per ottenere il provvedimento di approvazione della rimodulazione del piano finanziario originario.

Il MISE con nota del 28.12.2012 prot. 43466 ad oggetto: "Finanziamento delle infrastrutture nell'ambito dei patti territoriali e contratti d'area. Adempimenti connessi" forniva ulteriori indicazioni sulla modalità di presentazione delle domande di finanziamento e sull'impiego delle residue risorse disponibili e da utilizzarsi esclusivamente per interventi infrastrutturali da parte degli Enti pubblici. Con la successiva nota del 28.01.2013 prot. 3301, indirizzata ai responsabili dei patti territoriali e dei contratti d'area, è stato precisato che nella domanda di ammissione al finanziamento delle residue somme era necessario indicare gli estremi del decreto di autorizzazione alla rimodulazione relativa al singolo patto territoriale e che le rispettive società fossero operative.

È stata, poi, recapitata, ai soggetti responsabili dei patti territoriali e dei contratti d'area, una ulteriore nota con la quale il Ministero informava di avere in corso un approfondimento amministrativo e finanziario sulle richieste di rimodulazione presentate ai sensi della circolare n. 1178517 del 18.02.2002 ed ancora non autorizzate, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti e, quindi, per emanare i relativi decreti di autorizzazione. A tal fine è stato stabilito un nuovo periodo per la presentazione delle domande di finanziamento con inizio dall'01.12.2013 e fino al 31.03.2014. Con la circolare del 29.11.2013 n. 40150 la scadenza per la presentazione delle istanze di finanziamento delle opere infrastrutturali è stata spostata una prima volta al 31.05.2014 ed, infine, al 30.11.2014.

Con il decreto del Direttore Generale del 23.12.2013 è stato pubblicato l'elenco delle richieste di rimodulazione dei Patti Territoriali, a seguito della revisione di cui al comunicato del 19.11.2013 della Div. VII. Nell'elenco figura, al primo posto, quella del Patto Territoriale della Provincia di Benevento e viene indicata la data del 18.02.2000 di presentazione della richiesta.

L'Assessorato alle Attività Produttive, da alcuni anni, ha in corso iniziative per la valorizzazione dell'area PIP attraverso interventi volti a sostenere le imprese insediate con azioni di rigenerazione funzionale dell'area e la promozione dell'innovazione e della competitività. Tra queste, va sottolineato, sono da annoverare i lavori in corso delle urbanizzazioni nell'area industriale di Roseto per € 4.900.000,00 circa e la realizzazione dell'ampliamento della strada di collegamento tra via Spezzamadonna e la fondovalle Vitulanese, per € 600.000,00 circa, il cui appalto verrà effettuato nei prossimi giorni. Sempre in relazione alle aree industriali va detto che è pervenuta, in data 25.09.2014, una nota della Regione Campania con la quale è stato chiesto l'invio della documentazione conclusiva per ottenere il decreto di ammissione al finanziamento dell'Incubatore d'impresa, dell'importo di € 7.000.000,00, a valere sulle risorse per l'Accelerazione della spesa. Opera che consentirà di recuperare tre capannoni in disuso per destinarli alla realizzazione di due filiere, del settore agroalimentare, della carne e degli ortaggi. I lavori dell'incubatore dovranno essere completati entro dicembre 2015.

Nel piano triennale delle opere pubbliche, poi, sono state individuate ulteriori opere quali: il ripristino funzionale dell'impianto di depurazione del costo di € 2.500.000,00, la riqualificazione delle opere di urbanizzazione di Olivola per circa € 1.000.000,00, alcuni accessi dalla fondovalle vitulanese al Pip, il completamento della strada che collega la fondovalle vitulanese a San Vitale per € 2.800.000,00, la realizzazione di due aree attrezzate per il parcheggio dei TIR del costo di € 500.000,00, l'ampliamento della strada comunale Spezzamadonna dal Pip Olivola fino alla complanare nei pressi dell'aeroporto del costo di € 2.500.000,00.

Le risorse per la realizzazione di queste opere sono state individuate tra le somme rinvenienti dalla rimodulazione dell'importo sull'originario finanziamento del Patto Territoriale di Benevento.

Fin dai primi mesi del 2013 il Comune si sta adoperando per intercettare tali somme attraverso incontri con i dirigenti del MISE, con i soci del Patto Territoriale e con la redazione dei progetti delle infrastrutture. Ritengo opportuno informare che l'importo accertato dalla società Patto Territoriale di Benevento al 31.12.2012 ammonta ad € 17.011.710,00.

L'azione del Comune, finalizzata ad intercettare tali somme, ha avuto un primo riscontro con il Decreto del MISE del 26.05.2014 n. 20571 con il quale si autorizza la società Patto Territoriale alla rimodulazione del piano finanziario per l'importo di € 4.318.310,00 da utilizzare per la realizzazione di infrastrutture. Occorre precisare che il MISE aveva inviato alla società Patto Territoriale un primo decreto che quantificava in soli € 1.620.169,71 la somma ammissibile per la rimodulazione e solo in seguito alle osservazioni presentate dal Comune di Benevento che è stato possibile ottenere il maggiore importo. Per l'ulteriore importo di € 13.599.369,96, fino a raggiungere quanto accertato dalla società Patto Territoriale ed in ragione di € 17.011.710,00, si è in attesa delle decisioni che il MISE riterrà di dover assumere in seguito alla ulteriore richiesta presentata dal Sindaco.

Per quanto sopra è necessario che il Consiglio Comunale decida sulla prosecuzione dell'operatività della società Patto Territoriale della Provincia di Benevento per conseguire l'obiettivo, attraverso la stessa società, di intercettare definitivamente la somma di € 4.318.310,79 già decretata dal MISE con il provvedimento del 26.05.2014 n. 20571 e per quelle che dovessero rendersi disponibili a seguito della

iniziativa del Sindaco tesa al riconoscimento dell'ulteriore importo di € 13.599.369,96. La ripresa dell'operatività della società patto territoriale dovrà avvenire in tempo utile perché possa adempiere alla formale presentazione delle progettazioni del Comune al MISE entro il prossimo 30.11.2014.

Orbene, l'art. 42 del D.Lgs 267/2000 attribuisce al Consiglio Comunale la competenza sulle decisioni in merito alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali, sebbene la società Patto Territoriale della Provincia di Benevento sia stata costituita in conseguenza delle disposizioni contenute nella delibera CIPE del 23 aprile 1997 quale soggetto responsabile della sua attuazione.

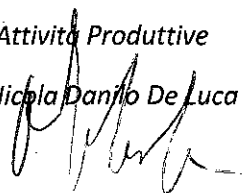
Pertanto, si propone al Consiglio Comunale di autorizzare la revoca della messa in liquidazione della società Patto Territoriale di Benevento e disporre la sua ricapitalizzazione, anche attraverso l'acquisizione di ulteriori quote che formeranno il nuovo capitale sociale detenute dai soci che avranno interesse ad uscire dalla stessa, entro il limite di impegno economico assunto in occasione della costituzione della società. Ai sensi dell'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 la ricapitalizzazione e sottoscrizione del nuovo capitale di € 100.000,00 è effettuata stanti le perdite superiori al capitale sociale e stante il disposto di cui agli artt. 2482 bis e 2482 ter c.c.. La ricapitalizzazione della società è ammissibile, ai sensi dell'art. 3 commi da 27 a 32 della Legge 244/2007, perché finalizzata alla promozione delle attività economiche sul territorio e, pertanto, volta alla produzione di servizi di interesse generale. Una volta assunta la delibera da parte del Consiglio Comunale la stessa dovrà essere inviata, per il controllo di merito, alla sezione competente della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3 comma 28 della L. 244/2007, che testualmente dispone: *"l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti."*

Benevento, _____

L'Assessore

alle Attività Produttive

Dott. Nicola Danilo De Luca



PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000.

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, in quanto la ricapitalizzazione della Società consortile a responsabilità limitata Patto Territoriale di Benevento è requisito essenziale per presentare la richiesta di finanziamento, al MISE entro il prossimo 30.11.2014, delle opere pubbliche indicate nella relazione dell'assessore De Luca. Pertanto ricorre la condizione prevista dall'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 che consente, tra l'altro, la possibilità di effettuare trasferimenti in favore delle società pubbliche o partecipate finalizzati alla realizzazione di investimenti. La spesa graverà sul Titolo II

110409 cap. 1892 del redigendo bilancio 2014. Le eventuali ulteriori somme necessarie per sottoscrivere le quote che dovessero risultare inoptate saranno oggetto di successivi provvedimenti.

Benevento, 03 ottobre 2014

Il Dirigente
Dott. ~~Andrea Lanza~~ *Lanzalone*

Il sottoscritto Dirigente ff. del Settore Finanze esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile dando atto che la somma da assegnare graverà sul Titolo II 110409 cap. 1892 del redigendo bilancio 2014 e che ricorre la condizione prevista dall'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 che consente, tra l'altro, la possibilità di trasferimenti in favore delle società pubbliche o partecipate finalizzati alla realizzazione di investimenti. Le eventuali ulteriori somme necessarie per sottoscrivere le quote che dovessero risultare inoptate saranno oggetto di successivi provvedimenti.

Benevento, li

Il Dirigente ff. del Settore Finanze
Rag. ~~Emilio Porcaro~~

Il sottoscritto Segretario Generale esprime visto di conformità ai sensi dell'art. 97 del Dlgs. 267/2000

Benevento, li

Il Segretario Generale
Dott. ~~Claudio Uccelletti~~

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile del Settore ~~nonché dal Segretario Generale;~~

Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare, come approva, la relazione istruttoria e farla propria;

Di autorizzare il ripristino della funzionalità del Patto Territoriale della Provincia di Benevento e la ricostituzione del capitale sociale;

Di dare atto, ai sensi dell'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 che la ricapitalizzazione e sottoscrizione del nuovo capitale sociale di € 100.000,00 è effettuata stante le perdite superiori al capitale sociale e stante quanto disposto dagli artt. 2482 bis e 2482 ter del codice civile;

Di dare atto, in conformità dell'art. 3 commi da 27 a 32 della legge 244/2007, che l'operazione si giustifica anche perché la promozione delle attività economiche sul territorio (scopo precipuo della società Patto Territoriale) costituisce anche finalità istituzionale dell'ente e, in ogni caso, volta alla produzione di servizi di interesse generale;

Di dare atto che la spesa per la suddetta ricostituzione del capitale sociale graverà sul Titolo II 110409 cap. 1892 del redigendo bilancio 2014.

Disporre l'invio del presente provvedimento alla sezione competente della Corte dei Conti;

Con separata unanime votazione **dichiara la presente immediatamente eseguibile.**

PRESENTI 21

Rientrano in aula i Consiglieri Fioretti, Zollo, Molinaro . PRESENTI 24

Sull'argomento e sulla proposta che precede relaziona l'Assessore De Luca.

Intervengono : il Consigliere De Nigris, di nuovo l'Assessore De Luca e il Consigliere De Nigris, di seguito i Consiglieri Tanga, Zarro, Orlando, il Segretario Generale Uccelletti e di nuovo il Consigliere Zarro, il quale, in particolare, rappresenta la necessità che la delibera contenga espressamente la quantificazione della spesa autorizzata, mentre nella proposta agli atti ciò non si evince.

Escono dall'aula i Consiglieri Ambrosone, Pasquariello. PRESENTI 22

Il Segretario Generale alla luce dell'eccezione sollevata dal Consigliere Zarro e su invito del Presidente fa presente che il 5° comma del dispositivo potrebbe essere sostituito dal seguente: **"Di dare atto che la spesa conseguente alla ricapitalizzazione e qui autorizzata ammonta al momento ad Euro 32.500,00 in funzione della partecipazione del Comune pari al 32,5% e graverà sul Titolo II intervento n. 110409 del bilancio 2014"**.

Entrano in aula i Consiglieri Zoino Mario e De Rienzo. Escono i Consiglieri De Nigris, Orlando, Palmieri, Picucci, Pocino, Quarantiello. PRESENTI 18

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il Presidente fa suo e pone in votazione l'emendamento testè letto dal Segretario Generale che consegue il seguente risultato: APPROVATO con Voti Unanimi (18 Voti Favorevoli)

Si passa alla votazione dell'argomento

Il Consiglio comunale

Vista la relazione espressa nelle premesse.

Visti pareri espressi per legge.

Visto l'emendamento surrichiamato ed approvato.

Con Voti Unanimi (18 Voti favorevoli) resi per appello nominale
delibera

Di approvare, la relazione istruttoria e farla propria.

Di autorizzare il ripristino della funzionalità del Patto Territoriale della Provincia di Benevento e la ricostituzione del capitale sociale.

Di dare atto che ai sensi dell'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 la ricapitalizzazione e sottoscrizione del nuovo capitale di Euro 100.000,00 è effettuata stanti le perdite superiori al capitale sociale e stante quanto disposto dagli art. 2482 bis e 2482 ter del codice civile

Di dare atto, in conformità dell'art.3 commi 27 e 32 della Legge 244/2007, che l'operazione si giustifica anche perché la promozione delle attività economiche sul territorio (scopo precipuo della Società Patto Territoriale) costituisce anche finalità istituzionale dell'ente e, in ogni caso, volta alla produzione di servizi di interesse generale.

Di dare atto che la spesa conseguente alla ricapitalizzazione e qui autorizzata ammonta al momento ad Euro 32.500,00 in funzione della partecipazione del Comune pari al 32,5% e graverà sul Titolo II intervento n. 110409 del bilancio 2014.

Di disporre l'invio alla sezione competente della Corte dei Conti.

Con separata votazione

Il Consiglio comunale

Con Voti Unanimi (18 voti favorevoli) resi in forma palese
delibera

di rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 15,15 del 23.10.2014.

3° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RIPRISTINO FUNZIONALITÀ PATTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO E RICOSTITUZIONE CAPITALE SOCIALE.

PRESIDENTE IZZO: Punto 3. Ripristino funzionalità patto territoriale della Provincia di Benevento e ricostituzione capitale sociale. Assessore De Luca, a Lei il compito di illustrare il punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE DE LUCA: Sì. Allora, il patto territoriale della Provincia di Benevento è stato costituito sotto forma di società consortile, a responsabilità limitata...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...

ASSESSORE DE LUCA: ...settembre del '97 con la sottoscrizione di un capitale sociale di circa 500 milioni di lire e gli veniva attribuita la rappresentanza, nonché le competenze istruttorie sui progetti e sul monitoraggio delle opere. Nell'anno 2011 la società Patto Territoriale venne posta in liquidazione, con l'assemblea dei soci del luglio 2014, è stato approvato il bilancio e deciso di interrompere la procedura di messa in liquidazione della società, con la convocazione di una nuova seduta dinanzi al notaio per ridare piena operatività alla stessa. Il 16 ottobre è stato, il 16 ottobre di quest'anno, corrente anno, è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Comune di Benevento, Comune di Montesarchio, Camera di Commercio, ASI e Unione degli Industriali che ha stabilito che la ricapitalizzazione fosse di euro 100.000. La necessità di rendere nuovamente operativa la società veniva dalla circostanza che con l'articolo 8 bis comma 6 e 7 della legge 38/2007 numero 127 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di rimodulazione delle risorse assegnate ai patti territoriali. Attraverso questa rimodulazione le somme non utilizzate e quelle che si sono rese disponibili a seguito dei provvedimenti di revoca dei finanziamenti o per le economie potranno essere impiegate esclusivamente per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Con il decreto del MISE del 26/05/2014, 20571, si autorizza la società Patto Territoriale di Benevento alla rimodulazione del piano finanziario per l'importo di 4.318.000 euro, da utilizzare per la realizzazione evidentemente di infrastrutture. La scadenza per la presentazione delle istanze di finanziamento delle opere infrastrutturali viene inoltre stabilita al 30/11/2014, quindi 30 novembre 2014, è in corso di valutazione al MISE una ulteriore richiesta di rimodulazione, così capiamo bene di che stiamo parlando, per circa 13.600.000 euro. Questa ultima richiesta è stata presentata per la circostanza che il Patto Territoriale di Benevento, al 31/12/2012, ha accertato disimpegni e revoche sulle somme assegnate alle imprese per complessivi 17 milioni di euro. Per queste ragioni è stato necessario ed è necessario che il Consiglio Comunale decida sulla prosecuzione della operatività della società Patto Territoriale della città di Benevento, e per consentire attraverso la stessa società di ottenere le somme di 4 milioni e 300, come prima insomma, già decretata dal MISE con il provvedimento 20571, e per intercettare quelle somme che dovessero rendersi disponibili una volta...che dovessero rendersi disponibili, un attimo solo che ho perso il segno, se praticamente il Ministero dovesse autorizzare gli ulteriori 13.600.000 euro. L'uscita dal Patto Territoriale della procedura di liquidazione di fatti non deve essere letta nella mera occasione di recuperare delle risorse non spese ed oggi rese disponibili da parte del MISE, poiché il processo è stato esattamente il contrario. Il Comune di Benevento ha avviato da tempo una serie di studi, di approfondimenti, per valorizzare l'area PIP di Olivola - Roseto, nell'ambito dei quali era emersa, tra le diverse opzioni, quella di razionalizzare la società Patto Territoriale, come agente di sviluppo locale, una

opzione sulla quale sono state fatte diverse verifiche tecniche dalle quali sono emersi i 17 milioni di euro assegnati e non spesi, un'opzione sulla quale sono state fatte quindi altre valutazioni, e su queste poi risorse venute fuori, 17 milioni di euro, si è lavorato per poi ottenere un primo decreto di finanziamento che sarebbe quello dei 4 milioni e 3, in seguito al quale poi sono state accelerate le ulteriori procedure che sono la preconditione in cui versava la società.

Dunque il problema da porsi oggi è come un vecchio strumento della programmazione negoziata possa essere utile a nuove opportunità di sviluppo, una riflessione su cui dovranno impegnarsi prima di tutto tutti i sottoscrittori del protocollo di intesa, ma anche gli altri enti che vorranno aderire assieme all'associazione di categoria alle parti sociali. Ci troviamo naturalmente in una fase molto delicata, in cui gli enti locali hanno sempre minore capacità di intervento sulle politiche di sviluppo locale, stretti all'angolo da vincoli di bilancio e normativi, proprio per questo occorre reagire e reinvestire nella programmazione e negli strumenti disponibili.

D'altro canto è il momento più opportuno per fare un'operazione del genere poiché sta partendo la nuova programmazione dei fondi strutturali e di investimento europeo, i cosiddetti SIE, in cui si dà parecchia enfasi agli strumenti di intervento locale, tra i quali vengono riconosciuti nuovamente i patti territoriali per l'appunto.

Il dialogo con il Ministero è attivo, occorrerà necessariamente però stimolare con forza un intervento anche della parte della Regione Campania, per questo occorre che l'intero territorio, quindi il Consiglio Comunale inizi ad interrogarsi su come uscire dalla crisi e su quali strade percorrere per maturare insieme una nuova strategia collettiva di sviluppo.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Allora, sono iscritti a parlare per il momento i Consiglieri De Nigris e Tanga. Prego Consigliere De Nigris, e anche Zarro dopo. Prego Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente. Grazie. È una delibera posta all'attenzione solo in settimana, buongiorno ex Assessore Ionico, mi faceva piacere salutarla, Lei è stato sempre prodigo di portare una ventata di umorismo, e quindi penso che l'abbia continuato a portare. Come al solito ci troviamo ad affrontare una delibera credo anche molto complessa e delicata, con poca documentazione a sostegno, a supporto, e dico questo perché sul patto territoriale e sui patti territoriali io non è che abbia sentito sempre delle cose positive, spesso i patti territoriali sono stati accostati a delle trastole che si facevano, ad uno sperpero di denaro pubblico, che non hanno prodotto alcunché, ciò ovviamente deve destare preoccupazione soprattutto perché appunto in questa delibera c'è soltanto una proposta, ma atti concreti, chi di voi conosce qual è la reale situazione del patto territoriale di Benevento, cioè il liquidatore, è una società che è in liquidazione, ma il liquidatore ha relazionato a qualcuno? Mi chiedo. Io non ho visto nella documentazione alcuna relazione, per cui il Consiglio si esprime per una ricapitalizzazione insieme ad altri in assenza però di una relazione illustrativa, qual è lo stato attualmente di questo patto territoriale. In termini finanziari. Sapete perché dico questo? Perché ci troviamo in presenza di esercizi chiusi, consecutivamente con perdita di esercizio, dobbiamo andare a ricapitalizzare, la legge ci impone che dobbiamo verificare se c'è stata responsabilità, e di chi è stata questa responsabilità, sul fatto che hai chiuso tre esercizi consecutivi devi verificare ci sta la responsabilità ovviamente societaria. Perché potrebbe essere, non si sa, perché la documentazione appunto è carente, l'ente potrebbe aver subito un danneggiamento, e potrebbe, con la ricapitalizzazione, subirne un altro, non sappiamo se ci sono delle cause in corso, non sappiamo se ci sono dei creditori, non sappiamo, non è riportato, sempre perché il liquidatore non ha fornito al...non so se l'ha fornito alla struttura, ma il Consiglio non conosce la relazione

del liquidatore. Non c'è il bilancio. Ad oggi la reale situazione, quella che ci fotografa questo patto territoriale, in che condizioni sta, non ce l'abbiamo, quindi si vota una delibera al buio, solo sul fatto che ci sono dei fondi che noi possiamo attrarre, ma questa non credo che sia la logica che ci può guidare, ci sono dei fondi, buttiamoci a capofitto e fregiamocene di andare a verificare eventuali responsabilità, com'è la situazione. Come fate a valutare un sì senza il bilancio ad oggi, senza una relazione, mi sembra che il diritto societario che ci coinvolge, Onorevole Zarro, dice che ci deve essere proprio la relazione per dare conto sui fatti interni. Noi teniamo una proposta, e stop. Dico che mi sembra strano perché su questa situazione fatta in fretta e furia addirittura il 18 ottobre, 18 ottobre, c'era un articolo su un quotidiano locale dove praticamente Montesarchio avrebbe già deciso. Dice, leggo testualmente: già deciso dall'esecutivo di Palazzo San Francesco come saranno spesi i soldi destinati al Comune di Montesarchio. Cioè già deciso, che facciamo noi, a che serve. Come al solito l'acqua santa, prima decidono e poi vengono in Consiglio Comunale, e vengono anche in assenza della necessaria documentazione. Però addirittura, e questo è un virgolettato, alcuni servizi infrastrutturali, per i tecnici comunali di Montesarchio, che hanno redatto la relazione per la predisposizione del progetto, risultano, cito testualmente il virgolettato, scarsamente efficienti, mentre altri sono da realizzare. Questo, ci troviamo in questa situazione, già hanno dato notizie dieci giorni fa, noi ora parliamo di questo.

Quindi vorrei chiedere per caso avete la documentazione che io in questo momento sto chiedendo ufficialmente, oppure non c'è. Sarebbe opportuno che i Consiglieri venissero a conoscenza appunto di ciò che è stato fatto. Io non so se avete partecipato a delle riunioni, chi ha partecipato, se ha partecipato l'Assessore che propone a delle riunioni anche un po', anche un po' diciamo coperte dalla necessaria pubblicità, accordi presi sottobanco, situazioni che sfuggono, sfuggono Onorevole Zarro, alla conoscenza dei Consiglieri Comunali. Per cui credo che sia necessario e fondamentale avere la relazione del liquidatore, lo stato dell'arte, e di conoscere effettivamente se ci stanno delle responsabilità, noi abbiamo il compito di verificare se ci sono delle responsabilità o meno. Io se me le fornite posso anche...poi dopo continuo con...

PRESIDENTE IZZO: Le vuole rispondere un attimo l'Assessore. Sì.

ASSESSORE DE LUCA: Allora, Consigliere De Nigris, il motivo per cui è stato fatto un protocollo di intesa e firmato dal Sindaco del Comune di Benevento è che ci sono organizzazioni pubbliche, come la Camera di Commercio, o l'Unione Industriali, che devono passare nei loro CDA, e senza questo protocollo di intesa non potevano deliberare, noi oggi stiamo decidendo di aderire al patto territoriale attraverso il passaggio in Consiglio, è il Consiglio Comunale che deve decidere, noi non abbiamo deciso niente, come pure, riguardo alle prime due domande, le volevo dire che ho capito l'attività giusta di indagine rispetto a quello che è stato fatto, ma questa è una società chiusa nel 2011, in liquidazione, cioè non è stata fatta l'approvazione del bilancio nel 2012/2013, dovremmo andare al 2011 e poi dieci anni precedenti, io qui vi ho portato qualcosa per la verità, eh ho capito, il liquidatore innanzitutto vi posso dire tranquillamente che se voi volete tutta la documentazione degli anni trascorsi basta fare richiesta formale e avrete tutto quello che dovete avere. Inoltre le perdite del patto territoriale di anni precedenti sono state ripianate, quindi gli esercizi pregressi di bilancio, sono state tutte ripianate con il vecchio capitale sociale, ripeto, se avete ulteriori necessità di approfondire successivamente la documentazione degli anni precedenti al 2011, non c'è nessun problema, che peraltro io ho qui, ho portato una copia, adesso la faccio fare, queste sono capitale sociale e perdite, dal 2004 ad oggi, ad oggi. La società patto territoriale è stata bloccata la procedura di liquidazione soltanto a luglio, ma il patto territoriale non è tanto per acquisire queste

somme, voglio dire, ci sono già 3 milioni e 4 pronti, operativi, già, come dire, decretati dal MISE, dal Ministero, ma non è tanto quello, è per avere uno strumento di sviluppo, è perché ridiamo la possibilità a questa città di fruire di un'opportunità di sviluppo, soltanto questo, non c'è dell'altro, non c'è dietrologia, non ci sono giochi sotterranei.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Assessore, mi perdoni, forse non sono stato felice nell'esposizione, ma una società in liquidazione non è una società chiusa. È in liquidazione, ha due concetti. Continua ad operare. Ma è in liquidazione. Ora, ora, noi non stiamo soltanto decidendo di aderire, noi dobbiamo portare dal notaio i soldi per ricapitalizzare, ora che noi andiamo a portare i soldi per ricapitalizzare lo facciamo senza tener conto di ciò che è accaduto in questo patto territoriale. Nessuno vuole fermare le opportunità di sviluppo di una città, però questo patto territoriale evidentemente, e qui vorrei che voi faceste una riflessione ora a ritroso, non ha funzionato, dobbiamo andare a verificare quali sono state queste questioni che non hanno fatto funzionare il patto territoriale, e vi dico una cosa, voi avete stilato il protocollo di intesa, ma il protocollo di intesa già obbliga il Comune a portare i soldi dal notaio, non è che stiamo dando, Consigliere Tanga, stiamo dando ora mandato di predisporre gli atti per, è già vincolante, già hanno raggiunto l'accordo, perché ora noi veniamo qui a ratificare, vi ripeto, in assenza del bilancio del liquidatore, non sappiamo che cosa è successo, poiché, come ente pubblico, abbiamo il dovere di verificare se ci sono delle responsabilità, per i danni che il socio riceve, noi che facciamo, invece di andare a verificare, senti io non voglio sapere che cos'è, come stanno le cose, voto perché già ti sei messo d'accordo altrove, tant'è vero che hanno anche virgolettato, già hanno deciso qual è la spartizione, andiamo lì, e che cosa facciamo, no, ti diamo i soldi per poter fare questo. Purtroppo sono venuto a conoscenza che voi avete fatto un accordo senza nessun passaggio in Consiglio Comunale. Ma tu qua stai chiedendo i soldi non per andare a stipulare il protocollo di intesa, prima hai fatto il protocollo di intesa, poi vieni qui e dici, sentite, siete d'accordo nel rifinanziare le cose, sì, già ho fatto il protocollo di accordo, il protocollo di intesa, un po'...che cosa non è impegnativo?

ASSESSORE DE LUCA: Il protocollo di intesa non è assolutamente impegnativo, e quindi è il Consiglio Comunale che decide. Poi per quanto attiene il patto territoriale, scusami Gino, ma molte delle imprese sono nate, sono cresciute, grazie al patto territoriale, ti vorrei correggere su questa cosa, e dovresti forse verificare anche con chi ha preceduto questa amministrazione.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Questo sto dicendo. Ho sentito parlare sempre male del patto territoriale che mi sono diciamo rassegnato all'idea che non ha funzionato, poi improvvisamente voi immaginate che sto patto territoriale, che era stato fatto dai vostri avversari precedentemente, che allora non era buono, ora puntualmente resuscita ed è il migliore in senso assoluto, ma vi sto dicendo in modo...s', no, no, sto dicendo, la cosa importante sai che cos'è? Sono venuto a conoscenza che avete fatto un accordo. È vero o non è vero? Ne avete parlato prima di venire in Consiglio, e che avete violato un patto di riservatezza. È vero, me lo confermi, oppure no.

ASSESSORE DE LUCA: No, no, assolutamente, non so di che accordo parli.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E questo ti sto dicendo, dovresti un attimo, tu che sei Assessore, e ce la proponi, cercare di capire se ti hanno utilizzato o meno, se anche sopra di te hanno preso delle decisioni e ora ti hanno proposto il fogliettino da portare in Consiglio Comunale.

ASSESSORE DE LUCA: L'accordo è tra enti pubblici e in più...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Nicola ti chiarisco subito una cosa, ascoltami. È arrivata una mail qualche giorno fa, per errore, mi è arrivata qualche giorno fa una mail per errore. Eh no, e ti sto dicendo, che addirittura si parla che è stato violato un patto di riservatezza che era stato assunto tra tutti i convenuti. Chi so questi convenuti? Chi...ha mandato il liquidatore, ma questo liquidatore che patto ha fatto con gli altri, e con chi e perché, noi non lo conosciamo, noi non sappiamo niente di tutto questo, lo sapete voi? Ci volete relazionare? Visto che non c'è la documentazione sufficiente a far sì di chiarire quali sono tutti gli aspetti sacrosanti, sicuramente favorevoli, sicuramente di sviluppo, di questioni varie e tutto il resto, ma lo possiamo sapere, uno esce virgolettato e addirittura Lanni già hanno fatto a Montesarchio, hanno detto vedi che ci stanno dei così di inefficienza, per cui non lo possiamo fare, l'altro ha detto no, ma noi già siamo d'accordo, sappiamo già quanti soldi vengono, oggi votiamo il patto di...ricapitalizzare il patto territoriale, con un accordo già fatto, addirittura il liquidatore parla di una violazione di un patto riservato, che era stato fatto...

ASSESSORE DE LUCA: Sì, sì, sì. No, no, no, Gino, credo che tu mi stai venendo involontariamente in soccorso, nel senso che proprio perché, proprio perché, proprio perché, proprio perché...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Io sto dicendo, ne sei a conoscenza di questo patto riservato che è stato fatto?

ASSESSORE DE LUCA: Patto di riservatezza sai perché? Proprio per quello che ti ho detto prima, Gino, però mi farebbe piacere se anche tu mi ascoltassi.

PRESIDENTE IZZO: Spenga un po' il microfono Consigliere De Nigris, grazie.

ASSESSORE DE LUCA: Ha fatto riferimento al patto di riservatezza per un motivo molto semplice. Essendo l'accordo stipulato non impegnativo per il Comune, dovendo passare per il Consiglio Comunale, ha ritenuto che fosse inopportuno che qualcuno ne abbia parlato prima sul giornale, esattamente quindi mi sei venuto in soccorso, quindi per questo motivo. Del protocollo di intesa, certo. Come senza data? Il protocollo di...16...ottobre. Sì. Allora sarebbe stato violato il patto perché siccome l'amministrazione comunale per partecipare al patto territoriale deve passare in Consiglio Comunale, perché se il Consiglio Comunale decide di non aderire, Benevento esce dal patto territoriale, sarebbe, come dire, insomma, poi valutate voi naturalmente, allora, è proprio in virtù di quello che ti dicevo prima, cioè il patto è stato violato in quanto qualcuno l'ha fatto uscire sul giornale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Il giornale ha riportato due giorni dopo questa notizia, non lo so, ma non ci soffermiamo sulla questione, io sto dicendo del liquidatore abbiamo la relazione?

ASSESSORE DE LUCA: ...dici non ci soffermiamo. Sofferamoci perché...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perché forse sono stato discorsivo, e ora faccio il didascalico. Punto numero uno: abbiamo accertato le ragioni di questo patto, delle perdite di esercizio che si sono succedute per tre esercizi consecutivi? Guardate che ci sta un aspetto, che chi partecipa anche con un capitale minore deve verificare, perché siamo un ente pubblico, e dobbiamo verificare se ci sta una responsabilità per i danni che possono essere stati provocati, non solo quelli erariali, ma pure quelli di immaginé addirittura parla il codice civile, quindi prima questione.

Seconda questione. La documentazione fornita a sostegno che noi dobbiamo aderire al patto, no aderire

al patto, ricapitalizzare il patto, il liquidatore vi ha fatto una relazione? Ricostituire il...poiché c'è un liquidatore, vi ha detto che cosa è successo, conosciamo questi soldi che prima noi abbiamo messo, come sono stati spiegati? Come...quale bilancio? Quello vecchio o quello attuale? Oggi stiamo al...quant'è oggi, 18...22 ottobre, stiamo votando perlomeno a settembre, possiamo avere notizie di questo bilancio, ci sono dipendenti, ci sono consulenti, ci sono dei debiti, ci sono creditori, ci sono debitori, possiamo avere contezza di questo? Volete avere contezza di questo, perché io sono contrario ovviamente, quindi lo dico a vostro...per soccorrevi e per venirvi incontro. Sì.

CONSIGLIERE LANNI: Se fosse stato approvato il bilancio di liquidazione il patto territoriale sarebbe stato chiuso tecnicamente, cioè il problema è proprio questo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, aspetta, io non parlo del bilancio finale di liquidazione.

CONSIGLIERE LANNI: Prima di approvare il bilancio di liquidazione...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, io non parlo del bilancio finale di liquidazione. Io vado da un liquidatore...no, Nazzarè, scusami, Consigliere Lanni, io sto dicendo il liquidatore ha relazionato? Possiamo avere contezza di ciò che è accaduto fino ad oggi? Punto. Non dico fino ad oggi, fino a settembre, possiamo avere una relazione che di solito i liquidatori fanno, soprattutto se sono coinvolti anche enti pubblici? Io penso che questa cosa sia indispensabile, perché voi dovete poter valutare, cioè ci vuole una relazione, ma anche dal notaio voi dovete andare domani dal notaio, dopodomani, con i soldi, non ho capito bene, lì, lì, là ci vuole la relazione, ma perché la relazione la porti al notaio e non la porta a te il liquidatore, che devi decidere se aderire o meno, e se c'è qualche cosa che non va, e se c'è qualche aspetto che...e se c'è qualche responsabilità che tu sei obbligato ad accettare, cioè perciò dico noi dobbiamo sapere qual è, non è soggetto al controllo analogo perché non è in house il patto, perché penso che siamo minoritari, ma vedete dovete necessariamente, obbligatoriamente disporre di questa, cioè possiamo sapere perché sono state erose queste disponibilità, quali sono...Presidente...di 100 euro sto parlando io, posso sapere questi 100 euro come sono stati erosi, se per molto meno tu sai che ci sono stati degli approfondimenti, per molto meno, dicendo...possiamo capire dal liquidatore che cosa è successo, possiamo avere, possiamo avere la possibilità di decidere di far diventare, di far ritornare in bonus, in bonis, in bonis una società che non è in bonis? E insomma so elementi che il Consiglio Comunale deve poter disporre per ragionare, deve poter disporre per decidere, per assumersi responsabilità, sono questioni abbastanza importanti Presidente.

ASSESSORE DE LUCA: Gino, allora, scusami, io...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Cioè...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no, dopo...ovviamente Presidente io dicevo ci volevano questi elementi per poter consentire al Consiglio di poter in un certo senso, serenamente, valutare e decidere, sempre che però c'è l'obbligo da parte del Consiglio di capire i soldi che precedentemente ha versato a questo patto che fine hanno fatto, qual è la direzione. Perché se consumiamo i soldi con i consulenti, i piani di fattibilità e tutto il resto guardate che è meglio che ripariamo qualche strada direttamente all'ASI...come si chiama...all'area di sviluppo industriale, che pensiamo di poter immaginare traiettorie di sviluppo

altrimenti impensabili. Sono delle trastole i patti territoriali, servono a finanziare consulenti, servono a finanziare studi, servono...tutto questo bel lavoro di sviluppo, poi guardate potete sviluppare se voi fate queste cose, e ci vogliono altre centinaia, altri centinaia di milioni di euro. Quindi, detto questo, in assenza di una precisa relazione, a mio avviso voi non potete deliberare alcunché, perché vi assumete un enorme responsabilità, vogliamo togliere la responsabilità erariale, no, non c'è, vi assumete un enorme responsabilità, perché come amministratori non state tutelando dei soldi pubblici, non state verificando che cosa è successo in questo patto, e come sono state erose queste disponibilità che avete. Volete capire, ci stanno dipendenti o non ci stanno dipendenti, ci stanno consulenti o non ci stanno consulenti, ci sta sta cosa il...eh, ma il liquidatore deve dire vedi...il liquidatore quando viene deve dire...sì, deve venire il liquidatore ti deve dire che cosa ha fatto, ti deve dare conto, cioè ti deve spiegare nel dettaglio, per questo ti dico è necessario...aiutami, vienimi in soccorso, come si chiamano i bilanci intermedi, questi che tu fai in...un bilancio...un bilancio semestrale, visto che io...va bene anche a giugno, al 30 giugno, perché perlomeno abbiamo un'idea di ciò che è, però voi credo che sia del tutto inutile e superfluo continuare ad affaticarmi nel darvi questi suggerimenti, io ovviamente probabilmente non assisterò alla fine del consiglio, perché sono impegnato per altre cose, ma vi preannuncio sarà opportuno, velo dico subito che sono totalmente contrario, non al rifinanziamento del patto territoriale, non alle operazioni di sviluppo, ma a votare una delibera in assenza di chiari e inequivocabili documenti che per me sono obbligatori, e voi non ne potete fare a meno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Tanga, prego.

CONSIGLIERE TANGA: Grazie Presidente. Saluto nuovamente il Sindaco, i membri della Giunta, i Consiglieri presenti. Allora, io volevo fare un intervento su due versanti. Uno di carattere più formale, e quindi un altro più di carattere diciamo di politiche di sviluppo.

Per quanto riguarda l'aspetto formale, si sente? Allora, io posso capire l'eccezione fatta dal Consigliere De Nigris, però, per quanto mi riguarda, i dati hanno una valenza soprattutto quando corrispondono a dei procedimenti. Io leggo qui nella bozza di delibera che è stata presentata dall'Assessore De Luca, ad un certo punto dice nel 2007 la società patto territoriale viene posta in liquidazione e nominato un Commissario, il liquidatore Dottore...poi aggiunge, con l'assemblea dei soci del 28 luglio 2014, è stato approvato il bilancio dal quale emerge un debito di 59.000 euro, al quale il Comune di Benevento dovrà provvedere nella quota speciale contenuta, per far fronte a tale spesa è stato inserito nello schema di bilancio di previsione 2014, approvato dalla Giunta Comunale, la somma di 12.000 euro, allora, questo in qualche modo risponde alle eccezioni fatte dal Consigliere De Nigris, perché se c'è stata un'assemblea dei soci nella quale è stato...perdo il filo chiedo scusa, è stata definita una situazione economica e patrimoniale della società consortile patto territoriale di Benevento, è stato assunto un dato, cioè una perdita, 59.000 euro, il bilancio preventivo, il bilancio è stato fatto, a questo punto, chiedo casomai all'Assessore di aver copia del bilancio che è stato approvato dall'assemblea di soci del 28 luglio, però c'è un dato, c'è un dato rispetto al quale non è prerogativa del Consiglio Comunale al quale...ma vi è una relazione che esplicita le motivazioni della perdita di 59.000 euro tanto che l'erosione del capitale sociale che ha posto limitazioni alla società è una situazione che sta dal 2007...e allora...questo lo so...allora, rispetto a questo passaggio è chiaro che abbiamo una situazione di procedimento che viene stabilita da questa delibera dell'assemblea dei soci...non è compito mio dal punto di vista tecnico in qualità di Consigliere scendere nel merito delle questioni legate a questo tema.

Quindi, poi abbiamo fatto un verbale di Commissione, rispetto al quale si tratta anche, alla presenza del

Dottor Lanzalone, è stata definita una deliberazione presa all'unanimità di andare verso la prosecuzione di questo percorso, non tanto per ragioni di carattere politico...che poi discuterò nel merito tra qualche minuto...perché se non facevamo questo procedimento noi certamente perdevamo la quota di 4 milioni e 3, detratta al 10%, sulla quota di 10 milioni...abbattimento 10%, 17 milioni, del 20%, arrivavi a 13 milioni e qualche cosa, di cui 3 milioni e 4 già messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico a favore del patto territoriale, mi sembrava un controsenso, pur ritenendo questo strumento uno strumento di offerta, non uno strumento di sviluppo, perché le infrastrutture sono lo strumento propedeutico allo sviluppo, non lo so perché per te non sono uno strumento di sviluppo, possa in qualche modo essere interessante per aumentare il livello di ricettività, io, Presidente, chiedo scusa, non posso continuare in queste condizioni...allora, rispetto a questo, stavo dicendo che non esistono condizioni per le quali noi come Consiglieri Comunali dobbiamo dire per una presa di posizione rinunciando ad un finanziamento atto a migliorare l'urbanizzazione di una zona legata al patto territoriale, e quindi alla zona industriale in contrada Olivola, però tengo a precisare...però io vi chiedo scusa...

PRESIDENTE IZZO: Guardate, è una cosa insopportabile proprio, è una mancanza di educazione che, guardate, ma nemmeno...guardate, non ci sono parole, ma continuano a parlare Consigliere Tanga mentre Lei chiede il silenzio, continuano tranquillamente, è una cosa guardate...

CONSIGLIERE TANGA: Allora, rispetto a questo ragionamento, quindi la prima fase del ragionamento è quella formale che volevo rispondere al Consigliere De Nigris, che quindi è chiaro che se io prendo il verbale dell'assemblea dei soci il 28 luglio queste risposte già dovrebbero essere...diciamo all'interno del verbale stesso.

Questo qui è il dato di natura diciamo tecnica. Per quanto riguarda il tema di natura politica è chiaro che c'è un protocollo di intesa che ha gettato le basi per un accordo tra i soci, ci sono alcuni soci che non hanno sottoscritto, che non hanno mostrato intenzione di sottoscrivere l'aumento capitale, viene data una, diciamo viene stabilito che ci sarà un equilibrio tra i vari progetti che partecipano all'aumento di capitale del patto territoriale, a questo punto i comuni sono due, le aree industriali sono quelle di Olivola e per quanto riguarda quella di Montesarchio non so fino a che punto possa entrare o meno, però questa qui è una prerogativa del nuovo consiglio di amministrazione del patto, mettere dentro anche il consorzio ASI, che è partecipato dal comune al 30%, mi pare, e quindi a questo punto non lo so se possa essere anche oggetto di azioni di sviluppo dal punto di vista di investimenti.

Sì...grazie...comunque, comunque, rispetto a questo ragionamento, volevo fare un ragionamento sui patti territoriali, di per sé come strumento. Notoriamente i patti territoriali sono generalmente considerati un vero e proprio insuccesso per le politiche di interventi attuati dal sud. Questo qui è un patto storico dal punto di vista generale, e non perché il patto territoriale sia sbagliato, perché il patto territoriale nasceva...vi prego.

PRESIDENTE IZZO: Sentite, non mi costringete a sospendere la seduta di nuovo.

CONSIGLIERE TANGA: Allora, rispetto a questo ragionamento, non...i patti territoriali nascevano in un contesto, come nascevano dopo che c'è stato il cosiddetto New Deal, nel 1950, con la costituzione della Cassa del Mezzogiorno, sono finiti come un esperimento del socialismo reale tutti quanti, perché in qualche modo, questa qui è la definizione che ha dato Isaia Sales sui patti territoriali...all'intervento straordinario, quindi dopo quella fase si è creato un periodo di vuoto, di vuoto perché non si sapeva come poter andare avanti, allora l'allora Presidente del CNEL, De Rita, attraverso un'azione di concertazione,

con l'aiuto del sociologo, di Aldo Bonomi, che attraverso tante riunioni nella cosiddetta sala gialla del CNEL, si decise di lanciare questa nuova esperienza di intervento, che doveva partire attraverso una programmazione dal basso, che doveva partire attraverso una pianificazione territoriale dettata da due caratteristiche fondamentali che erano quelle lì dell'innovazione e della sperimentabilità...e della sperimentazione, in un intervento di sviluppo che in qualche modo erano frutto della concertazione.

Perché i fatti sono falliti, perché sono diventati di colpo nel corso...dovevano essere pochi patti concertati attraverso l'azione forte esempio per tutti quanti gli altri, sono diventati, tantissimi patti, che sono diventati una sostituzione dell'intervento straordinario di tutti quanti gli interventi, e sono stati considerati come uno strumento di offerta, così come era strumento di offerta tutto quanto l'intervento straordinario. Quindi a questo punto lo sviluppo dei patti territoriali era una cosa forte, coinvolge per la prima volta le azioni di programmazione, la cosiddetta società di mezzo, chi in qualche modo si occupava di sociale, di tutte quante le strutture. Tutto questo non ha funzionato.

A questo punto tutto quanto il fallimento dei patti è stato dimostrato anche dal patto di Benevento, perché dal 2007 è in liquidazione, non è stato mai riesumato come un agente di sviluppo, ma è stato tenuto lì e viene riesumato in questo momento che c'è un finanziamento. Io sono d'accordissimo, ma adesso nel difficile sviluppo passano tante cose, passano per l'unione dei comuni, passano anche attraverso strumenti di concertazione.

Io mi auguro che il nuovo consiglio di amministrazione dei patti sia in grado di poter in qualche modo essere sostitutivo di quello che non sono stati i patti, perché noi dobbiamo anche...sarebbe anche molto interessante in Campania, abbiamo il patto del miglio d'oro, abbiamo il patto di Napoli Nord - Est, abbiamo il patto del...che si sono trasformati...considerati sviluppo, in agenti di sviluppo, che però non hanno funzionato, per quale motivo, perché a questo punto si mantenevano in piedi se c'era un sistema di offerta dal punto di vista di incentivazione, in maniera tale da poter consentire di reggere il picchetto. Adesso la partita si gioca totalmente su altri fattori, si gioca su una nuova programmazione. Ha ragione l'Assessore De Luca quando parlava di nuova programmazione, si gioca anche sulla capacità dell'ente locale, del Comune, di competere direttamente rispetto all'attrazione degli investimenti, delle politiche di sviluppo, del marketing territoriale, ci sono tanti fattori che dovranno essere messi a sistema.

E' chiaro che pensare ad una normale società che possa risolvere il tutto questo qui certamente non funziona, anche perché bisogna creare maggiore omogeneità, e quindi l'ingresso della Provincia potrebbe essere un preambolo a fare un ragionamento un pochino più compiuto rispetto a questo aspetto.

Quindi se noi non rilanciamo soprattutto le condizioni per creare un sistema di cultura di impresa, che è indispensabile nei progetti di sviluppo, non facciamo nient'altro che creare un danno in questo momento alla città di Benevento, quindi un finanziamento alle infrastrutture di contrada Olivola, che poi vedremo quali, perché qui in delibera sono elencati circa 9 milioni e 300.000 euro di possibili finanziamenti, bisogna scegliere, il consiglio di amministrazione del patto dovrà scegliere qual è, quali opere, che cosa significa, io poi chiederò successivamente all'Assessore De Luca quando sarà attuato il programma, e venirci anche ad illuminare in Commissione quando si dovrà parlare di equilibrio tra i vari progetti, che cosa significa equilibrio tra i paesi emergenti, però questo qui lo vedremo dopo, ma neanche mi interessa tanto, questo è uno strumento di offerta, tutti quanti gli aspetti, e, come tale, è necessario per lavorare poi sulle azioni di sviluppo legate all'accompagnamento della domanda. Se noi riusciamo a fare questo ben venga, pertanto io in Commissione ho chiesto, ho espresso un parere positivo rispetto a questa nuova esperienza da portare avanti, proprio per questi ragionamenti, consapevole che questo è uno strumento di offerta, però è necessario questo passaggio.

Quindi io propongo, ribadisco il mio punto di vista anche in questa occasione, propongo di procedere alla rimessa in bonis attraverso la procedura di introspezione della messa in liquidazione del patto e alla ricapitalizzazione del patto stesso.

È chiaro che a questo punto c'è un discorso finanziario, capire bene tutti i 59.000 euro e quant'altro, però mi rifaccio all'assemblea del 28 luglio del 2014, dove vi ho detto, e quindi ritengo che ci siano tutte quante le condizioni per andare avanti, a condizione però di porre il tutto in un'attenta analisi sulle prerogative anche dell'ente comunale per creare le azioni di sviluppo.

È chiaro che il discorso dell'agenzia può darsi che qualche anno fa era ancora più valido, adesso un po' meno, perché i patti territoriali hanno dimostrato che la concertazione è difficile da mettere in piedi, comunque io sono abbastanza ottimista, e comunque la cosa peggiore è non fare in questo momento, e ritengo che in qualche modo bisogna superare questo equivoco di fondo e considerare questo un nuovo sistema di offerta che non è utile allo sviluppo, non è foriero di aiutare l'equilibrio, ma è la condizione indispensabile affinché poi si possa parlare di sviluppo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Zarro, c'è? Sì. Prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Grazie Presidente. Io prendo la parola per...Presidente, dicevo che prendo la parola per dire che dal mio punto di vista l'amministrazione ha fatto una cosa molto intelligente, quella di rilanciare il patto, certo ci sono dei limiti, ci sono delle difficoltà, ci sono delle aporie, ma insomma la decisione politica di rilanciare il patto, dal mio punto di vista, è un fatto assolutamente positivo.

Naturalmente le modalità attraverso le quali si è arrivati a questa decisione, parlo di quelle naturalmente operative, forse possono essere giudicate in un modo o nell'altro, io ricordo che abbiamo approvato dieci giorni fa il piano, il bilancio preventivo, beh, nella relazione previsionale e programmatica il patto territoriale fu riportato, riportava la decisione, la didascalia in liquidazione. Probabilmente dieci giorni fa questa decisione già era stata assunta di rilanciare il patto, e forse quella decisione in un qualche modo è stata inopportuna, almeno per chi come me insomma dopo aver letto le carte si è sentito un po' spiazzato, no, mi fate prima approvare una cosa e poi naturalmente la revocate, e insomma, può essere una situazione spiacevole, però atteso che la decisione assunta è positiva, e insomma, quando la decisione è positiva, principale, e tutto il resto, naturalmente ne consegue e assume la stessa caratteristica.

E però, e però, insomma, noi abbiamo alcune decisioni da assumere, in particolare due. La prima è quella di sborsare 12.000 euro per mettere in bonis il fatto, dicendo subito che non è un altro patto, è lo stesso patto che rivive, il patto che in qualche modo viene rilanciato, quindi il patto è lo stesso, questo patto viene rilanciato, il patto diciamo la...il momento-A del patto si porta dietro un debito di 59.000 euro, e questo debito va ripianato. Quindi nasce un problema, quello che ha affacciato il Dottore De Nigris, se esiste un'azione di responsabilità eventualmente da opporre ai giudici, chiedo scusa, agli amministratori, naturalmente se facciamo rivivere il patto, l'urgenza di un esame, per questo profilo di un'eventuale azione di responsabilità a carico degli amministratori, nell'imminente viene meno, l'urgenza viene meno, in un qualche modo, perché rilanciamo il patto, poi nascerà sicuramente il problema, e questo è un problema di un onere della Commissione Attività Produttive, di vedere quello che è successo, dall'inizio del patto fino al momento in cui il patto viene rilanciato. Quindi la parte diciamo critica del Consigliere De Nigris, che è naturalmente pregnante, ma sarebbe stata pregnante in modo decisivo se il patto veniva chiuso, quindi essendo chiuso il patto, nasce il problema di vedere se ci sono delle azioni di responsabilità da attivare, siccome rilanciamo il patto questa necessità non è urgente, si può vedere naturalmente ma

non è assolutamente urgente. Quindi ci si chiede di cacciare 12.000 euro, ma nella delibera i 12.000 euro ci devono stare, non ci stanno. Cioè se io rilancio il patto, e rimetto in bonis il patto, nella delibera devo scrivere che finanzia, nella delibera non c'è, e quindi è necessario che presentiamo un emendamento in base al quale mettiamo queste somme.

Nasce naturalmente un altro problema, che è quello del, non del nuovo patto, della prosecuzione del patto, bene, il patto che prosegue, il patto che va avanti, non è più capitalizzato per 100...per 255.000 euro, ma è finalizzato per 100, ma naturalmente per fare il patto, ci vuole, è necessario che qualcuno dica...naturalmente per finanziare il patto è necessario che qualcuno ci dica quanto dobbiamo mettere sul tavolo per finanziare il nuovo patto, perché i 12 coprono le perdite precedenti, dobbiamo finanziare altri 100.000 patti...altri 100.000 euro perché è il nuovo patto, questi 100.000 euro non sono spesi dalla delibera, non ci sono. Allora, è necessario, se le cifre sono quelle, se perché c'è un dubbio, viene posto un dubbio nel testo della relazione, che è il seguente, non sappiamo quanto sarà la nostra quota, era 20%, era 20%, sicuramente, però molti dei soggetti, molti dei soggetti, non aderiranno più al patto, e quindi questo 20% può essere 21, può essere 22, può essere 23. E se è 21, 22, 23, naturalmente la nostra quota di compartecipazione, e quindi il nostro aprire le borse cresce, non sarà il 20% di 100.000, 20.000 euro, può essere 21, 22, 23, 24, ma questa cosa naturalmente nella delibera non c'è.

Aggiungo, e quindi bisognerà definirla, l'amministrazione può anche riferirci...

PRESIDENTE IZZO: Questi qui, sono atti del dirigente?

CONSIGLIERE ZARRO: Ma la delibera non può essere un atto del dirigente. Seno facciamo la spesa, noi deliberiamo la spesa. Come no, insomma, le chiedo scusa, va beh, dico...sì, va bene, dico se, dico se noi facciamo, se l'abbiamo delineata nel bilancio e passa nel PEC, è compito del dirigente, ma se non ci sta, se non c'è, ora se c'è naturalmente dovrebbe essere riportata in relazione, se non c'è, se non c'è e naturalmente è una delibera che dobbiamo assumere. Qui c'è semplicemente nella relazione, ma non nella delibera, che i 12.000 euro vengono spesi dalla categoria, i 12.000 euro vengono spesi da una, dico esattamente qual è il punto, qual è la fonte, ecco, i 12.000 euro, di dare atto che la spesa per la suddetta ricostituzione del capitale sociale graverà sul titolo, sul titolo secondo, e c'è un numero, capitolo, il capitolo 110409, del redigendo, va beh qua bisogna dire dell'approvato, perché l'abbiamo approvato ormai, dell'approvato bilancio, ma la spesa, e qual è sta spesa, chi la definisce sta spesa, il dirigente? Il dirigente fa l'atto attuativo, ma è il Consiglio che dice quanto deve spendere, perché partecipa ad una società naturalmente, quindi su questo punto secondo la mia valutazione non è questo un compito del dirigente, perché il compito del dirigente, è il compito di gestione, ma su una decisione già assunta naturalmente, ma non può essere un compito diverso. Quindi, per quanto mi riguarda, quindi concludendo, al di là di ogni cosa, per la discussione che ho ascoltato, la questione relativa all'azione di responsabilità a carico dei precedenti amministratori, naturalmente deve essere apprezzata, però rilanciamo il patto, e quindi dal mio punto di vista quest'esame abbiamo il tempo, rilanciando il patto, non lo chiudiamo, ma rilanciamo naturalmente il patto, e aggiungo anche un'altra questione, che mi sembra pure opportuna, il Dottore De Nigris ha posto un problema, dice voi avete già deciso, e poi...voi avete già deciso e ci venite a portare una pietanza già bella e confezionata, naturalmente la interlocuzione di De Nigris è giusta, ma io potrei pensare anche ad un'altra cosa, che è la seguente, la Giunta e il Sindaco hanno un potere di proposta, e in sostanza questa è una proposta, è la proposta che arriva dalla Giunta non è naturalmente, deve essere necessariamente compilata in questo modo, e deve essere approvata in questo modo, quindi io penserei, come è, e quindi non c'è una scorrettezza istituzionale della Giunta nei

confronti del Consiglio, penserei ad una proposta che noi naturalmente valutiamo nella nostra libertà, nella nostra libertà, avendola valutata, la approviamo o la disapproviamo.

Quindi, per quanto afferisce la azione di responsabilità, ho ripetuto il mio pensiero, per quanto afferisce la proposta, è questo il mio pensiero, per quanto afferisce il ripiano dei debiti, questo emendamento va fatto perché non c'è, e secondo me non è una decisione del dirigente, però insomma nessuno, tutti possiamo sbagliare naturalmente, per quanto afferisce il finanziamento, il finanziamento del nuovo, della ricapitalizzazione, anche questa naturalmente va decisa, poi naturalmente il dirigente farà gli atti esecutivi, ma va decisa, e poi, quindi in effetti integrare la delibera con i 12.000 euro, più gli eventuali 20.000, ma io non saprei quanti sono, perché sembrerebbe che alcuni non aderiscono più al patto, e pare che ci sia un verbale in questi termini, quindi bisognerà definire quali sono le quote del...chiedo scusa, quali sono le quote che saranno poste in capo al Comune di Benevento, e, a ragione di quelle somme, stabilire una spesa che può essere naturalmente anche una spesa non in perfetta corrispondenza con quelle somme, una spesa diciamo capiente, in modo che possa, la spesa, successivamente, degli atti esecutivi trovare copertura, ma nella ipotesi questa indicazione dovrebbe parimenti essere qui, come dire, riportata.

Quindi, per quanto mi riguarda, ci dovrebbe essere un'integrazione sui 12.000, un'integrazione sui 20.000, e poi naturalmente ripulire il testo dal "redigendo" in "approvato" bilancio 2014. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, poi anche su questi aspetti, prettamente tecnici, il Segretario sentirà un po' tutti, e poi dopo sulla sua richiesta, per quanto Lei ha annunciato dell'eventuale emendamento. Allora, Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Grazie Presidente. Prenderò solo due, tre ore per recuperare.

Allora, sarò invece breve, però rimarco, e Lei me lo consentirà, che non ho compreso perché Lei mi ha levato la parola stamattina, reputo che sia una cosa non giusta e anche abbastanza grave, nel senso che stamattina stavamo facendo un ragionamento importante, che mi è stato impedito, e quindi mi riserverò poi di farlo in altri momento, e con, senza sottrarre più tempo ai colleghi che mi sembrano, compreso i miei, alcuni dei miei ovviamente, molto interessati allo sviluppo della città, viste le presenze e l'attenzione rivolta. Noto con piacere che soprattutto quelli che hanno il doppio impegno, Comune e Provincia, si impegnano tantissimo per lo sviluppo della città e della provincia.

I miei, e i vostri. Eh beh, insomma, bisogna essere un po' attenti, perché seno per fortuna c'è un pubblico folto, e quindi prendiamo atto di tutte queste componenti, e certo, purtroppo dovrei...va beh, allora, il Consigliere De Nigris prima e poi ha rimarcato anche l'Onorevole Zarro, anzi è ovvio che gli chiedo scusa per prima, ma era un'evidente provocazione, ho poi sospeso gli altri per farglielo capire, dobbiamo interloquire col Presidente e farci, cioè ci deve chiarire com'è l'impostazione di questo nuovo regolamento, per cui a secondo quello che si dice si può dire o meno.

Io esprimo il mio punto di vista molto personale, anche se ritengo di poterlo esprimere a nome del gruppo, prendo atto di un ragionamento che ha fatto il Sindaco prima, stranamente lo ha fatto oggi, cioè nel senso non bisogna guardare indietro, però ha fatto anche un po' di autocritica, non bisogna guardare indietro, bisogna guardare avanti, e però, voglio dire, poi nel comunicato ufficiale del Comune di Benevento si dà merito al Dottor Pasquale Viespoli, Sindaco di Benevento dell'epoca, di essere stato uno di quelli che ha dato vita a questo patto territoriale, agli inizi degli anni '90, e ha portato a casa dei finanziamenti per le aree industriali.

Ora, questo ora mi sorge il dubbio se viene richiamato il nome di Pasquale Viespoli del patto territoriale perché si dica dovete votarlo perché come fa De Luca solitamente nelle sue provocazioni estemporanee, lui arriva, in genere prima si svegliava e rientrava, arriva e dice queste cose per farci arrabbiare. Ora, ci dovrebbe dire la stessa cosa, guardate indietro, ma è inutile che diciamo a De Luca guardiamo indietro, è stato scritto nel comunicato ufficiale, dove il Sindaco ringrazia Viespoli dell'epoca.

Allora, però, contestualizziamo, sono molto d'accordo con l'analisi fatta da Tanga, non fosse altro, anche se voterò in modo difforme, se voterò, non fosse altro perché parte da un presupposto, che in questo luogo forse dovremmo parlare un po' più seriamente di sviluppo, è un invito che c'è venuto dal Sindaco oggi, ma caro Presidente per parlare di sviluppo significa anche parlare di politica, quindi se parliamo di sviluppo parliamo di politica, e significa soprattutto poter parlare, quindi da oggi in poi glielo ricorderò sempre. Allora, visto...eh sì, va beh, ora ovviamente...e Lei è un furbastro, eh sì.

Allora, detto questo, per fortuna c'è qualche collega giornalista che resiste, no, che resiste, non...qualche collega, il buon De Nigris ci parlava, come Zarro, di una sorta di cibo precotto che ci viene consegnato oggi come patto territoriale, io sostanzialmente, anche io, sono assolutamente stato, lo ero anche all'epoca, figuriamoci oggi, contrario ai patti in genere, siano essi territoriali, che delle soppressate, o di altro tipo, non mi interessano i patti, eh beh, ma quello è un altro discorso, è un altro discorso, stiamo parlando di cose concrete, non di politica, seno confondiamo a seconda se ci serve o meno.

Visto che ho citato il comunicato ufficiale del Sindaco, quando, datato 16 ottobre, giovedì, della Segreteria ovviamente, dove si dice rinasce il patto territoriale posto in liquidazione, iniziativa del Comune di Benevento, non ve lo rileggo ovviamente, mi sono preoccupato di vedere anche quale fu quello che si disse del patto territoriale all'epoca, e trovo anche alcune cose particolari. Prima di tutto il titolo era diverso, perché era patto territoriale, all'accordo pilota, attraverso l'accordo pilota, sono nate dieci imprese e circa 300 posti di lavoro, sarebbe interessante appunto verificare, però mi sono già informato, quante imprese sono ancora attive, quanti posti di lavoro ci sono ancora, insomma, noi non possiamo venire in quest'aula, caro Assessore, con pressappochismo, perché anche dalla sua maggioranza vengono fuori delle questioni che sembra di venire qui a ratificare degli atti, noi non siamo ratificatori, noi dobbiamo comprendere i processi, soprattutto quelli di sviluppo, allora, mentre all'epoca io noto che era stato promosso dai Comuni di Benevento e Montesarchio, e questo è rimasto, dall'unione degli industriali, da CGIL, CISL e UIL, sarebbe interessante, e Lei sa qual è la mia posizione, però sarebbe interessante capire se saranno coinvolti, se già sono stati coinvolti, chi ci ha parlato, perché i sindacati forse in un patto territoriale, ammesso che abbiano ancora validità, ripeto, sono d'accordo con Tanga, perché sono uno strumento superato, il mondo è cambiato proprio nella programmazione, quando si parla di marketing chi si attarda sul patto territoriale significa che non ha compreso che c'è stata un'evoluzione, ma la cosa bella è che, ricordo a me stesso, e quindi anche a voi, che negli anni c'è stato qualcuno a voi molto vicino, a voi molto vicino, che ha detto forse è meglio, e in accordo anche con Viespoli, che è meglio lasciar perdere i patti territoriali, spazi, eccetera, nel frattempo, ma arrivare ad un'agenzia unica di sviluppo. C'è nel documento mandato al Sole 24 ore, dieci anni fa, e perché si rispolvera il patto territoriale e non si fa l'agenzia di sviluppo, unica, poi me lo spiegherà chi, se vogliamo parlare di prospettiva, ma poi oltre questo c'era la Confesercenti, Confcommercio, Regione Campania, Amministrazione provinciale, Camera di Commercio, Coldiretti, Unione agricoltori, eccetera, eccetera, e veniva coinvolto anche Sviluppo Italia, ovviamente veniva coinvolto, perché si pensava all'agenzia di sviluppo, le esatte parole dell'allora Presidente dell'ASI, che non è lo stesso di oggi, erano: la prospettiva è quella di trasformare la società patto territoriale in agenzia di sviluppo, abbiamo

presentato una richiesta in tal senso alla Regione Campania, eccetera, eccetera, eccetera. Eccetera, eccetera, eccetera.

Per poi concludere: il giudizio sul patto è estremamente positivo, e quindi si passa ad una verifica anche attraverso il CNEL. Allora, dal CNEL passiamo ad un documento che ci arriva in quest'aula, dove si parla di ricapitalizzazione, dove non si sa la liquidazione e le responsabilità relative, a parte se fanno parte o meno della votazione e delle nostre responsabilità, ma possiamo sapere noi che oggi viviamo il presente, e guardiamo al futuro, come ha detto il Sindaco, possiamo sapere cosa è accaduto in questi anni, e i fondi come sono stati spesi, perché si è arrivati alla liquidazione, vogliamo leggerlo, o forse sarebbe stato anche fuori luogo se vogliamo, ma anche per darci un po' di chiarezza e invitare il liquidatore a spiegare a questi signori che saranno oggi invitati a votare cosa è accaduto, se il bilancio è liquidatorio possiamo sapere, quesito posto anche dalla maggioranza, caro Assessore, i vecchi fondi come sono stati spesi e se ce ne sono ancora, dove sono, a che servono. Possiamo sapere se è vero, come risulta, anche se Lei dice di no, che ci sono dipendenti e consulenti, Lei dice di no, ma lo dice Lei, io voglio leggere una cosa dove si dice che non ci sono dipendenti e consulenti, seno, non che non la credo, ma gli atti ufficiali sono un'altra cosa. Poi oggi il Sindaco di Montesarchio è Damiano, all'epoca era un altro, eh però con Damiano si può fare, io leggo una formazione molto aperta, Damiano, Perifano, Lei mi dirà è evidente, siamo noi che gestiamo, facciamo come vogliamo, però ha ragione De Nigris, eh Damiano si è spinto oltre, ha detto già noi se prendiamo i finanziamenti li spendiamo così, noi non sappiamo neanche se prendiamo, che facciamo? Così. Ha detto, ha detto, e come ha detto sul giornale. Già abbiamo ben chiare le idee su come spenderli. Noi come Consiglieri Comunali possiamo sapere come li volete spendere, se li prendiamo, cosa che io auspico, eh, attenzione, anche se non lo voterò.

La relazione del liquidatore non è che è un atto importante, io direi che è straordinariamente importante, se avessimo la possibilità di discuterne, e allora io dico, e concludo, perché veramente penso che bisognava fare un Consiglio ad hoc sullo sviluppo, lo continuo a dire, se lo si faceva prima delle provinciali sarebbe servito anche a qualche altra cosa, però io penso che non si possa più lavorare in maniera così pressappochista, ne abbiamo due esempi oggi, la sdemanializzazione, che poi c'è stato un chiarimento, ma in seconda battuta, ma noi, caro Fucci, siamo Consiglieri, ti dico, ti dico, io ti debbo chiamare, ti devo chiamare io, no, ti devo chiamare io, quando vi chiamiamo noi non venite, poi, allora ha sbagliato chi non ti ha chiamato, ti voglio solo dire che in Commissione è stato approvato, sì, ho capito, non...non ti devo chiamare io, io non sto in maggioranza, ti chiamo io, eh, poi se vuoi ti chiamo io, però che c'entro io, eh, diciamo che siete pressappochisti, che non c'è una direzione unica, ci sono troppe direzioni, ecco, mettiamola così. No, fossero centrali quelle centrali vengono in altri casi, come nel caso politico, lì sì c'è una direzione centrale, d'altronde il buon De Luca ha parlato anche di partito e di ordini di partito, e di scuderia, va bene, tu ti senti disciplina di partito, disciplina di partito. E certo, e va beh la disciplina è una conseguenza degli ordini di scuderia. Poi sono le scuderie che non mi piacciono più. E certo. Veramente era il trinomio, ordine, rispetto e gerarchia, per cui prima di chiedere gerarchia ci vuole, bisogna meritarsi il rispetto.

Detto questo, quindi, con tutti questi dubbi, io credo che una questione interessante diventa automaticamente una questione improponibile, almeno per quanto ci riguarda, per cui, superato nel tempo, con tutti questi punti interrogativi, col fatto che non sappiamo cosa si andrà a votare, io credo che fareste bene a ritirare anche questo punto.

PRESIDENTE IZZO: Allora, se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, prima di dare la parola al Sindaco, c'era il Segretario Generale che, anche sulla questione posta dal Consigliere Zarro, arriva subito. Consigliere Zarro, Lei, il Segretario sulla sua richiesta è in grado di fornire la sua risposta. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Io mi sono inteso con il Dottore Lanzalone, Dirigente del Settore Attività Produttive, qui presente, e con il Ragionier Porcaro, Dirigente del Settore Finanze, per quanto riguarda i due aspetti della vicenda. Penso di poter riassumere così la vicenda. In questa fase noi abbiamo messo in evidenza la necessità di due pagamenti che l'amministrazione dovrà fare. Il primo riguarda 12.000 euro che è la quota a carico di questo comune per quanto riguarda la perdita degli esercizi pregressi; l'altra è la ricapitalizzazione. La quota parte dei 100.000 euro, in ragione della quota di partecipazione, che dobbiamo mettere per rivitalizzare la società.

Ora, questo atto deliberativo serve a bloccare la liquidazione, a ricapitalizzare la società, quindi entrambi i pareri, sia quello della regolarità tecnica del Dottore Lanzalone, che quello della regolarità contabile del Dirigente Porcaro, attengono alla quota parte dei 100.000 euro che, in ragione del 30...quant'è di partecipazione, 32,50, sarà quindi il 32,50 di 100.000, e quindi sarà 32.000 e dispari euro. E su questo la copertura è assicurata.

Per quanto riguarda poi invece i 12.000 euro, se verranno richiesti al Comune per un ripiano di perdite, questo sarà oggetto di successiva deliberazione, in quanto rientra in uno dei casi dell'articolo 194 del Testo Unico come debito fuori bilancio.

Quindi questa deliberazione, autorizzando la prosecuzione e la ripresa dell'attività, e quindi la ricapitalizzazione del...e però se addirittura...

PRESIDENTE IZZO: L'articolo esce domani, esce domani, domani andremo a leggere l'articolo, c'ha tempo, facciamo il Consiglio la mattina per questo.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Dicevo quindi questa deliberazione attiene soltanto alla ricapitalizzazione, e quindi alla quota parte coperta anche dal parere di regolarità contabile del Dirigente Porcaro.

Per quanto riguarda poi il fatto della liquidazione, questa è sicuramente una competenza dirigenziale, per cui il dirigente, ottenuta l'autorizzazione da parte del Consiglio, sarà lui a liquidare in favore del patto territoriale la somma che il Consiglio ha autorizzato, quindi non c'è da questo punto di vista nessun emendamento da apportare.

PRESIDENTE IZZO: Prego Consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ZARRO: La mia opinione. Ma la relazione che, le dichiarazioni che ha testé reso l'ottimo Dottore Uccelletti mi convincono...perché se il Dottor Uccelletti...e cioè che dal 20%, e passa al 32, il Consiglio è autorizzato (problema audio causa microfono) vorremmo la relazione del liquidatore per vedere se ci sono delle responsabilità o non ci sono, come vorremmo anche sapere come Consiglio se altre questioni di responsabilità per gli altri debiti fuori bilancio dove andranno a finire le altre richieste, se quella famosa Commissione è stata sostituita. Queste sono cose sulle quali c'è la serietà, e sulla serietà...grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Segretario, vuole aggiungere.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Il 32% si arrivi perché, in questo probabilmente la relazione è carente, perché c'è stato qualcuno che è venuto meno immagino, Dottore Lanzalone, eh appunto, praticamente la

quota del comune era del 20%, ma non tutti i soci hanno inteso ricapitalizzare. Per cui la quota dei soci che non hanno ricapitalizzato ha gravato in quota parte su tutti quanti gli altri soci. Sarebbe stato bene naturalmente evidenziarlo, lo sto chiarendo adesso sulla base di chiarimenti che ho avuto dai dirigenti interessati.

ASSESSORE DE LUCA: I 33.500 sono le nuove quote sulla ricapitalizzazione, la cui spesa è stata prevista nel bilancio 2014 per 35.000 Giovanni, anziché 32.500 ne abbiamo previsti 35 nel bilancio.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Si può integrare il dettato del dispositivo laddove si parla della ricapitalizzazione e indicando la somma esatta che il dirigente ha autorizzato a corrispondere al patto territoriale. Dicevo, si può integrare il dispositivo indicando naturalmente la somma che il dirigente ha autorizzato a liquidare in funzione della nuova percentuale...

PRESIDENTE IZZO: Ovviamente l'amministrazione, vero...non c'è bisogno di un emendamento...no, no, questo...ha inventato una nuova...sì, sì.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Presidente si potrebbe...

PRESIDENTE IZZO: Allora, sentiamo un attimo quello...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Potrebbe dire qua dove si dice di dare che la spesa per la suddetta ricostituzione graverà sul titolo, eccetera, eccetera, aggiungendo "la predetta spesa pari ad euro 32.500..."

PRESIDENTE IZZO: No, Segretario...no, no, aspetti un attimo. Consigliere Quarantiello...

SEGRETARIO UCCELLETTI: 32.500, in funzione delle quote possedute da questo Comune, pari al 32,50 del capitale sociale, giusto Dottore Lanzalone?

PRESIDENTE IZZO: Sì, dica.

CONSIGLIERE TANGA: Allora, volevo chiedere all'Assessore se gli altri soggetti che non hanno, hanno deciso di non sottoscrivere un eventuale aumento di capitale...prego? Sì, no, ma l'hanno fatto, formalmente, o informalmente, cioè hanno fatto una comunicazione scritta...no, no, dicevo quelli che hanno deciso di non sottoscrivere. Mi basta questo. E quindi nel protocollo di intesa c'è scritto che...ok, grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Zarro, Lei ha ascoltato quello che ha detto il Segretario? Era un po' distratto dal Consigliere Quarantiello. No, no, ripetiamoci. Allora...cioè, cerchiamo...un attimo di chiarire, perché, venga, allora, Lei poneva il problema di indicare, di indicare nell'atto deliberativo la somma esatta in...prima le quote ovviamente, la percentuale, di conseguenza la quota. Qualcuno diceva al momento è questa, ma noi non possiamo autorizzare, come Consiglio Comunale, la cosa al momento, cioè, cose successive sono sempre poi di competenza del Consiglio Comunale, cioè, attenzione, Segretario, cioè noi...no, cerchiamo di...ha capito, cioè noi in questo momento ci troviamo con alcuni comuni, da quello che ho compreso, alcuni comuni hanno lasciato il patto territoriale, per cui coloro i quali che fanno parte di questo patto territoriale, i soci, acquisiscono, devono acquisire delle quote ulteriori per arrivare a quel famoso 100% di capitale. È una questione in progress da quello che ho capito, che può essere in più o in meno, da quello...eh...quindi...eh, però e in questo caso qui...e in questo caso qui noi non possiamo...sì...ma mi sembra...e se rimane un solo...cioè se tutti si fanno...allora, Consigliere Zarro, se

all'atto notarile si presenta solo il Comune di Benevento il Comune di Benevento si accolla il 100%? Perché può essere anche un'ipotesi questa, cioè, attenzione, appunto, noi...quello è, in caso contrario il patto viene...eh, appunto...certo. Diminuire, credo che naturalmente questo è a vantaggio del...credo che...però...no, se arrivano altri soci che vogliono intervenire. Va beh. Consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Sì. No, io voglio fare solo una domanda, perché, vedendo le carte precedenti del bilancio di previsione, capisco che in molte circostanze su qualche documentazione si dice una cosa e su qualche altra si dice il contrario di quello che viene detto nell'altra, ma vorrei capire, nel bilancio di previsione c'è la relazione programmatica, nella quale dice che il patto di stabilità è in liquidazione, poi nella previsione del bilancio chiaramente è attestata la somma...sì, è il patto territoriale, chiaramente, nel bilancio invece c'è una somma appostata di 35.000 euro. Scusate, ma che abbiamo approvato la relazione programmatica del dirigente, che dice che il patto territoriale è in liquidazione, oppure poi approviamo che comunque si sono messi 35.000 euro, che vengono a cadere questi presupposti insomma. Quindi capiamo anche questo. Quindi chiedo lumi al Segretario. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, alla sua risposta, alla sua domanda, il Segretario risponderà, però un attimo che stava già mettendo...no, aspetti un attimo...no, no, no...no, no, deve parlare anche il Sindaco, cioè io credo...Consigliere Orlando, sta solo...allora, due...aspetti Segretario, prima di parlare, c'è stato, c'è stato...quell'altra questione che ha posto il Consigliere...Consigliere Quarantiello...Consigliere Quarantiello, il Segretario adesso...allora, il Consigliere Quarantiello poneva un altro problema, ecco, appunto, no, glielo riassumo, se sono in grado di riassumerlo, seno interviene Lei, lui ha detto nel bilancio di previsione che noi abbiamo approvato si parlava della società del patto territoriale con...però se la società è...è in liquidazione, è una cosa...è in liquidazione...ma può...però oggi...e certo, questo qui non credo che sia un motivo ostativo, sì, sì, va beh, gli risponde, però...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Dunque, il terzultimo capoverso del deliberato, di dare atto che la spesa per la suddetta ricostituzione del capitale graverà, eccetera, eccetera, potrebbe essere sostituito dal seguente: di dare atto che la spesa conseguente alla ricapitalizzazione qui autorizzata ammonta al momento ad euro 32.500 in funzione della partecipazione del comune pari al 32,5%, e graverà sul titolo secondo capitolo eccetera, eccetera, del bilancio. Così chiariamo al momento qual è la portata autorizzativa del Consiglio nei confronti del dirigente.

Per quanto riguarda l'altra...la relazione del bilancio, chiaramente al momento in cui è stata redatta la relazione al bilancio la società era in liquidazione e lo è tuttora, ancora non è stata ricapitalizzata, per cui al momento è tuttora in liquidazione. Ah, va beh. Però ci stanno. Però ci sono. Ci sono perché abbiamo avuto la copertura dal dirigente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Sindaco, a Lei l'intervento. Prego.

SINDACO PEPE: Grazie. Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Io tenterò di dire la mia relativamente a questa vicenda, in maniera anche molto rapida, per quello che il tema però consente. Innanzitutto mi rifaccio anch'io alle questioni che sono state dette sotto il profilo tecnico, che sono state ben approfondite dai Consiglieri Comunali, dall'Assessore prima di tutto, dal Segretario Generale, dal Dirigente Lanzalone, partendo da un dato, che la questione sotto il profilo tecnico, come atto...mi pare abbia tutti i requisiti per essere portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale, e quindi di superare l'esame tecnico del Consiglio Comunale. Peraltro arriveremo in fasi successive, quando

tratteremo il debito, come dire, o la qualità del debito, quindi ai sensi di un 194, immagino, lì di andare a comprendere meglio se ci sono stati in passato degli errori di percorso, e quindi un'imputazione relativamente agli errori di percorso. Premessa del ragionamento. Questa non è una questione politica, nel senso di fazioni, quindi di quella politica sbagliata, come dire, nel...proprio nella visione, questa è una questione importante, di politica, di sviluppo, per la città di Benevento. Trovarci in questo Consiglio Comunale in pochi per la trattazione o anche non trovarci nel numero legale secondo me è un segnale che diamo assolutamente negativo per chi lo vuole seguire evidentemente, assolutamente negativo rispetto al momento, guardate, noi ci diciamo sempre e ce lo ripetiamo spesso, che siamo in una condizione strutturale difficile, che non è solamente quella del Comune di Benevento, ma è anche un po' quella nella quale siamo costretti, attesa la questione economica, attesa la questione duale della nostra, del nostro paese, attese le questioni locali, rispetto a questo e rispetto al dibattito su un patto territoriale che serve a calamitare forti finanziamenti, che facciamo, ci tiriamo dietro? Non lo dibattiamo fino in fondo, e non garantiamo il numero, parlo evidentemente per i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché io dico sempre che il numero deve essere garantito dai primi rispetto ai secondi, però il senso di responsabilità vorrebbe che su una questione del genere ci fosse una condivisione di fondo, un'assunzione di responsabilità rispetto ai drammi della nostra città.

Il voto poi non è che sia per forza, o debba essere per forza positivo, ma insomma evidentemente il permettere che ci si possa esprimere quello è un segno importante di responsabilità. Quindi atteso che le questioni assembleari, quella del 28/07, viene in una qualche maniera espressa da quella verbale, evidentemente questo viene rinviato a quelli che saranno i ragionamenti successivi, anche quando porteremo in quest'aula ai sensi del 194, la delibera per il riconoscimento di quel debito che si è formato e quindi della, come dire, della consistenza non solo, ma anche se quel debito doveva essere in una qualche maniera, dovrà essere in una qualche maniera addebitato a sua volta a quell'altro.

Consentitemi una piccola riflessione. Parlare di sviluppo, di patto territoriale, in un Consiglio Comunale così composto, con i banchi vuoti totalmente della opposizione, qualifica, qualifica, i lavori secondo me di un intero consesso. Io mi auguro che qualcuno ci ripensi e che quindi occupi i banchi dell'opposizione, dicevo Consigliere Quarantiello, perché uscire su un tema del genere evidentemente vuol dire che le cose che ci andiamo a ripetere, no, no, io lo dico per chi sarà o per chi non sarà presente, per chi sarà o per chi non sarà presente, però vorrei la porta chiusa, ma non per altro, perché...perché rimbomba. Ora, non è che noi la questione del patto territoriale ce la siamo posta oggi, anche questo vorrei fosse chiaro, noi abbiamo sempre dibattuto su che cosa doveva essere lo sviluppo, o su quale, o per mezzo di quale strumento dovesse passare tutto in questa città e in questa provincia. La programmazione negoziata è stata attivata a suo tempo perché c'erano norme specifiche di riferimento, ricordo a tutti che il patto territoriale di Benevento nasce nel '97, ricordo a me stesso e agli altri che solo nel '98 abbiamo avuto i primi riparti in Italia sui patti territoriali, che dovevano servire sostanzialmente a due questioni, la prima, mettere assieme il pubblico e il privato, e in quell'epoca era un'assoluta novità, si partiva in urbanistica nel '92 con i piani integrati, la famosa 179, e il '97 sulla programmazione negoziata, patti territoriali ed altre misure di questo tipo. Evidentemente bisognava mettere assieme pubblico e privato per quali finalità, per finalità locali, per determinare nella fattispecie aree industriali che fossero degne di quel nome, che potessero in una qualche maniera attrarre e quindi un ragionamento un po' più complessivo su quella che era la possibilità di attrazione locale, quindi di un'area industriale.

Secondo punto per il quale si utilizzava questa programmazione negoziata era l'attrazione di investimenti pubblici, la prima sostanzialmente riguardava l'attrazione e gli investimenti privati, la seconda guardava

all'attrazione di investimenti pubblici. Patto territoriale di Benevento è stato quindi un momento di dibattito importante, ha messo insieme gli enti locali, ha messo insieme le aree industriali, ha messo insieme gli imprenditori, e si è fatta una spesa, si è prodotta una spesa importante, 500 milioni...500 milioni di lire, perdonatemi, una spesa importante finalizzata alla realizzazione di alcune infrastrutture, e quindi alla localizzazione di alcune aziende, alcune peraltro che erano in aree non più consentite dalla legge, ricordate il caso Metalplex, ex Metalplex, che ricade in una di queste circostanze, ricordate il caso del complesso Rossana, che ricadeva in una di queste circostanze, e vedete oggi dove sono ubicate, evidentemente in aree industriali attrezzate.

Qual è stato l'esito, qualcuno in quest'aula ha voluto sottolineare che non si è fatta un'analisi adeguata su quella che è stata la storia del patto territoriale, l'esito del patto territoriale è un po' l'esito di quello, è il riverbero di quello che è successo nella nostra provincia e sotto il profilo industriale. Dobbiamo valutare i numeri? I numeri potrebbero essere irrilevanti, anzi lo sono, non parliamo di un patto territoriale che serviva a province industrializzate, perché evidentemente le province industrializzate avevano altri strumenti, hanno utilizzato altri strumenti, e forse non c'era la necessità di mettersi assieme per legge, come dire, per poter ragionare su che cosa fosse lo sviluppo. Il nostro patto territoriale ha messo insieme le 9 aziende, o perlomeno ha favorito la delocalizzazione o la creazione di 9 aziende che non è un numero completamente irrilevante, considerando le nostre aree, voglio dire, e gli anni di riferimento, qualcuna me la sono segnata, me la sono scritta, giusto per darvi una sensazione, con i nomi Russo Alluminio, il complesso polivalente Rossana, l'Italbloc, Legno Design, Izzo Pelli, la Metalplex che vi ho citato prima, per 262 addetti, quindi per 262 posti di lavoro, o perlomeno, 262 nuovi posti di lavoro rispetto al potenziamento delle aziende che hanno messo in essere utilizzando questo strumento.

Si possono fare 1001 commenti, io dico sempre che bisogna contestualizzare i ragionamenti e i momenti, 9 aziende e 262 dipendenti non sono poco significativi per la provincia di Benevento, non sono poco significativi per quello che era ed è la nostra forza industriale non sono poco significativi per quello che è accaduto poi dalle nostre parti o sta accadendo dalle nostre parti.

Per cui il giudizio, come dire, può essere un giudizio non esaltante, ma non è nemmeno un giudizio che stronca questo tipo di attività che c'è stata posta in essere, è stata posta in essere ed ha ottenuto dei risultati, su questi risultati poi si è costruito altro, si è costruito o si sono costruite delle metodologie, si sono costruite delle prassi, si sono costruite delle azioni all'interno delle aree industriali che ancora richiedono quelle modalità operative riguardanti quel patto territoriale, mi spiego meglio.

Noi non è che abbiamo immaginato e lo dico a chi in una qualche maniera lo ha voluto dire, noi non è che abbiamo immaginato di ricostituire il patto, perdonatemi se non utilizzo termini giuridici idonei, ma sto facendo un ragionamento di ordine politico, quindi capirete qual è il mio pensiero, non è che la ricostituzione del patto territoriale serve nella fattispecie perché al MISE ci hanno detto che ci sono dei soldi destinati ai patti territoriali, perché al MISE qualcuno ci ha detto che ci sono dei soldi destinati al patto territoriale, e per cui noi in maniera raffazzonata abbiamo messo su un po' di carte per andare a prendere, come dire, questa finanza, evidentemente il ragionamento non è questo, atteso che i soldi del MISE vanno a quei patti territoriali che hanno dimostrato in una qualche maniera di aver speso, atteso che il ragionamento del MISE va a finanziare quei patti territoriali che hanno dimostrato di avere nella loro vita, di aver compiuto nella loro vita degli atti significativi, di avere in una qualche maniera saputo rispondere a quei requisiti normativi di cui i principali sono quelli che vi ho citato, e quindi se noi ci siamo in questo nuovo riparto vuol dire che ha funzionato negli anni questa esperienza, e oggi possiamo spenderci anche questo. Seppur questo ha un suo significato, che secondo me dal punto di vista della

politica imprenditoriale non è però significativo, o perlomeno non è la sola cosa sulla quale fondare un'azione amministrativa così importante, e così responsabile, ma anche così, come dire, dura da portare avanti, perché non è assolutamente semplice, vi dicevo, la questione più importante è che in questi anni, quando abbiamo ragionato di area industriale, come di imprenditori, essenzialmente gli imprenditori ci hanno detto che avrebbero preferito un tavolo di negoziazione, o perlomeno di ritornare ad una programmazione negoziata sulla modalità del patto industriale, dove poteva mettere assieme e anche ottemperare alle esigenze. Guardate, questo era il 2012. L'Assessore De Luca l'ha omesso di dire, ma noi facemmo una riunione nell'area industriale il 31/10 del 2012, io me lo sono scritto perché è stato un momento secondo me importante di confronto, andammo nella contrada Olivola - Roseto, fummo ospiti del CECAS al tavolo delle riunioni di quella struttura, Nicola ti ricorderai, gli imprenditori ci chiesero tra i primi atti di riprendere il patto territoriale di Benevento, perché gli serviva come mezzo, come strumento, come tavolo di confronto, per non aver solo l'amministrazione comunale, perché evidentemente i compiti di un'amministrazione comunale pur su aree industriali sono compiti limitati Nicola, no, possiamo immaginare la pubblica illuminazione, possiamo immaginare qualche infrastruttura, ma non abbiamo la forza dell'investimento, quindi ci chiedevano di poter ragionare in maniera un po' più condivisa, con gli altri attori del territorio, con la Confindustria, con la Camera di Commercio, con la Provincia di Benevento, con gli istituti bancari, volevano uno strumento che era il patto territoriale, che è il patto territoriale, e ci iniziamo a porre con la struttura delle attività produttive, e quindi con l'Assessorato, con il Dottor Lanzalone, ci iniziavamo a porre la questione per come o che cosa fare di questo patto territoriale, che solo qualche anno prima doveva andare in dismissione perché non veniva più rifinanziato da tempo, perché aveva completato quello che era il suo iter, immaginando, qualcuno errando, che l'iter fosse solo quello di spendere dei soldi, o di impegnare dei soldi, o di avere un obiettivo che fosse solo di natura economica, no, gli imprenditori ci chiesero il confronto, uno strumento di confronto.

Ricordo a me stesso che il 18 giugno del 2013, mi sono solo segnato queste due date Nicola perché le ricordiamo assieme, presso la sede della Confindustria questa richiesta ci fu, come dire, notificata, ribadita, guardate, alla luce di quello che già abbiamo detto prima, e alla luce del fatto che il MISE potrebbe rifinanziarli, voi avete l'obbligo di incamminarvi lungo questa strada, impervia, difficile, con un commissario liquidatore, che però in quella seduta, in quella sede, in quel verbale, ebbe un compito, di bloccare la vicenda della liquidazione e di iniziare a verificare al MISE le possibilità di finanziamento, opera che non so fino a che punto è stata portata avanti, io mi auguro che sia stata portata avanti per il meglio, certamente l'abbiamo portata avanti noi del Comune di Benevento, e certamente possiamo dire che il primo finanziamento di 3 milioni e mezzo esiste, e che certamente possiamo dire che esistono altri fondi sui quali andare a spendere, come dire, però mettendo al centro quelle finalità di cui ci siamo detti prima. Ora, non esistono patti segreti, questo lo voglio dire, esiste il patto territoriale, poi qualcuno la storia la vuole sempre leggere a modo suo, ma evidentemente nella onestà intellettuale di ognuno di noi si dovrebbe prima o poi comprendere che si va anche oltre alcune di queste considerazioni, altrimenti ci parliamo addosso. Quindi l'operazione è voluta dagli imprenditori. L'operazione è voluta essenzialmente da quelli che hanno utilizzato il patto. L'operazione ci è richiesta dalla Confindustria. L'operazione come dire ha una finalità diversa dall'ottenimento del finanziamento, e questo mi pare chiaro per quello che ci siamo detti. L'altra questione che viene appena dopo. Abbiamo o non abbiamo la necessità di una cabina di regia sullo sviluppo che tenga dentro le imprese e gli imprenditori. Abbiamo o non abbiamo ragionato in questi anni, forse per troppo tempo, forse per lungo tempo, forse senza ottenere risultati, nell'agenzia unica dello sviluppo? Qualcuno ce l'ha ricordato. Guardate, ragionando al tavolo con il Presidente di

Confindustria, con il Presidente dell'ASI, con il Presidente della Camera di Commercio, quindi evidentemente strutture tutte tese o protese, come dire, ad un punto imprenditoriale, parlando con loro ci è addivenuta la richiesta precisa non di un'agenzia di sviluppo, ma di un primo contenitore che tenesse dentro queste idee, che potesse in una qualche maniera ampliarsi, ci hanno chiesto Sergio esplicitamente di non renderlo chiuso, ci hanno chiesto di renderlo aperto...assolutamente, assolutamente, sono pienamente d'accordo, e lo stesso principio per il quale ci hanno chiesto che immediatamente dopo quest'azione di salvataggio, che è finalizzata alle altre cose che ci siamo detti, dobbiamo metter dentro Provincia di Benevento, che a quel tavolo c'era seppur per deleghe, perché insomma le elezioni erano fatte in quei giorni, quindi, come dire, non c'è stato il momento dell'approfondimento, ma la Provincia di Benevento che ci ha detto di sì, abbiamo e dobbiamo tener dentro probabilmente altre aree industriali importanti della provincia di Benevento, perché non mettere l'area del Comune di Airola, che voi conoscete bene essere area di crisi, con investimenti anche importanti e con una dinamicità importante per questa provincia, inizieremo a dialogare anche con loro una volta che abbiamo salvato lo strumento, e anche lì c'è interesse a capire se riusciamo a fare un tavolo unico di confronto, presieduto da chi, il consiglio di amministrazione, dal Presidente di Confindustria, ci è sembrato doveroso, noi enti locali, come dire, dobbiamo partecipare al Consiglio, ma non dobbiamo presiedere dei lavori, che sono lavori importanti, per gli imprenditori, dai quali nel 2012 è partita la richiesta, poi formalizzata nel 2013, e per cui la Presidenza a Confindustria, la Vicepresidenza alla Camera di Commercio, questi erano i patti Nicola, potevi anche dirlo in maniera pubblica, perché non mi pare che nella formazione di un patto o di una ripresa di un patto c'era nulla da nascondere, ci fosse nulla da nascondere, Presidenza, Vicepresidenza, Confindustria, Camera di Commercio, ebbene sì, abbiamo, come dire, detto di sì, perché ci sembrava intelligente, ci sembrava intelligente che gli imprenditori in un'azione un po' più complessiva, dove ci fossero anche gli enti locali, però avessero la responsabilità massima di quello che si andava a decidere, altrimenti lo sapete che succedeva, che i sindaci, metto me per primo, avremmo detto la mia area industriale è più importante della tua, io voglio un euro in più perché mi dai un euro in meno. No, il consiglio di amministrazione è presieduto dal Presidente di Confindustria che saprà meglio di ogni altro, assieme agli altri evidentemente, capire quali sono le aree sulle quali puntare.

Io dico sempre che non dobbiamo avere 78 aree industriale. Immaginiamo se un patto ne possa contenere tante. È una visione completamente errata dello sviluppo di un territorio. Io dico che dobbiamo mettere in questo delle aree industriali, e quindi l'ASI, e quindi Olivola - Roseto, e quindi Montesarchio, e quindi, se ci riusciamo, Airola, e quindi forse anche altre della provincia di Benevento, che però già hanno potenzialità, che già hanno dimostrato dinamicità, dove già gli imprenditori ci sono, e quindi creare questo polo importante dove c'è il confronto, dove c'è il locale, e dove c'è la possibilità di reperire risorse. E rispetto ad un ragionamento del genere che cosa facciamo noi, non lo affrontiamo dovutamente in quest'aula, ci sottraiamo? Ne discutiamo, ne discettiamo solamente se ci sono patti o non patti segreti, abbandoniamo completamente, come dire, i banchi dell'opposizione, perché evidentemente se lo votiamo è un altro punto a favore di qualcuno e a demerito di un altro? Guardate, non è così. Il punto a favore è solo di quelli che ce lo stanno chiedendo da più di due anni. Il punto a favore è solo di quegli imprenditori che nella provincia di Benevento stanno al collasso, perché il sistema certamente non funziona sul piano nazionale, ma ancor di più c'è difficoltà a fare l'impresa qui, l'imprenditore qui, e ci sono imprenditori importanti che ci chiedono questo tipo di iniziativa, a cui non ci possiamo sottrarre. Per cui non possiamo banalizzare la vicenda, per cui non possiamo semplicemente, ma anche in maniera, come dire, legittima, giusta, soffermarci sull'atto deliberativo, che di per sé deve essere perfetto, no, Segretario, deve essere

perfetto, però evidentemente abbiamo il dovere assieme di questo di aprire un dibattito sull'altra specie, sull'altra parte del ragionamento che è assolutamente importante. Io mi auguro che sia una prima pietra per riproporre anche uno sviluppo, o in tema di sviluppo, o ragionarne ancora più compiutamente, poi a questo ci possiamo collegare l'altra opzione di crescita, quella logistica, che io non dimentico mai della nostra città e della nostra provincia, ma viene appena dopo a questo, chiaramente, perché quella è una cosa futura, futuribile, come dire, questa è una cosa presente ed un grido di allarme dei nostri imprenditori, dateci uno strumento di dialogo per reperire risorse. Lo strumento di dialogo e per reperire risorse si chiama patto territoriale di Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Allora, non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, andiamo alla votazione sull'emendamento numero uno al punto tre all'ordine del giorno che sostituisce il quinto comma del dispositivo della delibera, e quindi viene sostituito con "di dare atto che la spesa conseguente alla ricapitalizzazione e qui autorizzata ammonta al momento ad euro 32.500, in funzione della partecipazione del comune pari al 32,5%, e graverà sul titolo due capitolo 110409 del bilancio".

Quindi su questo andiamo praticamente alla votazione di questo emendamento. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora,

Sindaco Pepe (Favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (Assente)

Cangiano (Assente)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Assente)

De Pierro (Assente)

De-Rienzo (Favorevole)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Favorevole)

Lauro (Assente)

Miceli (Favorevole)

Molinaro (Favorevole)
Orlando (Assente)
Orrei (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Assente)
Pasquariello (Assente)
Picucci (Assente)
Pocino (Assente)
Quarantiello (Assente)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Assente)
Trusio (Assente)
Varricchio (Favorevole)
Zarro (Favorevole)
Zoino Francesco (Favorevole)
Zoino Mario (Favorevole)
Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 18 presenti l'emendamento viene approvato. Allora, sulla delibera così come emendata ci sono né dichiarazioni di voto, il voto così, quindi 18, voto palese. Perfetto, per alzata di mano. Sulla immediata esecutività così come sopra. Va bene. Allora a questo punto la seduta è sciolta. Grazie.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 27 OTT. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 27 OTT. 2014

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti